

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA

Via Tiziano Vecellio 27/29 – 32100 Belluno

Bilancio d'esercizio al 31/12/2018

Schema Stato patrimoniale

Schema Conto economico

Rendiconto Finanziario

Nota integrativa

Relazione società di revisione

Relazione sulla gestione

Relazione del collegio sindacale

Relazione sul governo societario (ex art.6, comma 4, TUSP)

Assemblea del 7 maggio 2019

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA
 Sede: VIA T.VECCELLIO, 27/29 BELLUNO BL
 Capitale sociale: 2.010.000,00
 Capitale sociale interamente versato: sì
 Codice CCIAA: BL
 Partita IVA: 00971870258
 Codice fiscale: 00971870258
 Numero REA: 86487
 Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
 Settore di attività prevalente (ATECO): 360000
 Società in liquidazione: no
 Società con socio unico: no
 Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
 Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
 Appartenenza a un gruppo: no
 Denominazione della società capogruppo:
 Paese della capogruppo:
 Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2018

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2018	31/12/2017
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	355.984	427.513
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.023.015	1.875.563
7) altre	9.167.573	8.312.821
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>10.546.572</i>	<i>10.615.897</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	258.155	249.174

	31/12/2018	31/12/2017
2) impianti e macchinario	22.759.995	19.235.063
3) attrezzature industriali e commerciali	1.196.572	1.135.689
4) altri beni	937.357	465.701
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.162.834	1.597.582
Totale immobilizzazioni materiali	26.314.913	22.683.209
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	6.415.609	6.415.609
Totale partecipazioni	6.415.609	6.415.609
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	7.178.542	7.942.008
esigibili entro l'esercizio successivo	549.020	763.583
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.629.522	7.178.425
Totale crediti	7.178.542	7.942.008
Totale immobilizzazioni finanziarie	13.594.151	14.357.617
Totale immobilizzazioni (B)	50.455.636	47.656.723
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	413.333	386.985
Totale rimanenze	413.333	386.985
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	20.091.229	22.265.779
esigibili entro l'esercizio successivo	8.688.099	8.256.486
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.403.130	14.009.293
5-bis) crediti tributari	147.960	1.083.650
esigibili entro l'esercizio successivo	24.118	959.808
esigibili oltre l'esercizio successivo	123.842	123.842
5-ter) imposte anticipate	1.050.195	1.028.212
5-quater) verso altri	3.486.998	819.111
esigibili entro l'esercizio successivo	3.486.998	819.111
Totale crediti	24.776.382	25.196.752
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	797.517	4.475.015
3) danaro e valori in cassa	150	3.003
Totale disponibilita' liquide	797.667	4.478.018
Totale attivo circolante (C)	25.987.382	30.061.755
D) Ratei e risconti	209.223	175.259
Totale attivo	76.652.241	77.893.737

	31/12/2018	31/12/2017
Passivo		
A) Patrimonio netto	35.461.770	31.537.447
I - Capitale	2.010.000	2.010.000
IV - Riserva legale	409.492	409.492
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	29.148.505	24.241.554
Varie altre riserve	-	2
<i>Totale altre riserve</i>	<i>29.148.505</i>	<i>24.241.556</i>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(10.392)	(30.553)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.904.165	4.906.952
Totale patrimonio netto	35.461.770	31.537.447
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	158.793	168.372
3) strumenti finanziari derivati passivi	10.392	30.553
4) altri	291.000	126.012
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>460.185</i>	<i>324.937</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	354.378	353.795
D) Debiti		
1) obbligazioni	10.820.509	11.379.713
esigibili entro l'esercizio successivo	600.000	600.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.220.509	10.779.713
4) debiti verso banche	14.870.752	20.750.692
esigibili entro l'esercizio successivo	4.953.970	5.253.346
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.916.782	15.497.346
6) acconti	196.055	193.130
esigibili entro l'esercizio successivo	196.055	193.130
7) debiti verso fornitori	9.087.857	8.248.423
esigibili entro l'esercizio successivo	9.087.857	8.248.423
12) debiti tributari	319.657	328.770
esigibili entro l'esercizio successivo	319.657	328.770
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	379.203	338.686
esigibili entro l'esercizio successivo	379.203	338.686
14) altri debiti	4.564.466	4.292.148
esigibili entro l'esercizio successivo	2.527.276	2.254.958
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.037.190	2.037.190
<i>Totale debiti</i>	<i>40.238.499</i>	<i>45.531.562</i>
E) Ratei e risconti	137.409	145.996
<i>Totale passivo</i>	<i>76.652.241</i>	<i>77.893.737</i>

Conto Economico Ordinario

	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	23.588.727	23.494.452
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.206.758	1.069.555
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	323.911	330.424
altri	1.983.958	2.103.782
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>2.307.869</i>	<i>2.434.206</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>27.103.354</i>	<i>26.998.213</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.372.859	1.093.414
7) per servizi	9.102.676	9.657.048
8) per godimento di beni di terzi	2.912.863	3.288.630
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	5.604.733	5.478.433
b) oneri sociali	1.728.258	1.687.126
c) trattamento di fine rapporto	347.406	334.725
d) trattamento di quiescenza e simili	38.877	37.160
e) altri costi	126.748	32.800
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>7.846.022</i>	<i>7.570.244</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	703.091	637.179
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	884.894	716.246
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	120.000	130.000
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>1.707.985</i>	<i>1.483.425</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(26.348)	20.381
12) accantonamenti per rischi	240.000	-
14) oneri diversi di gestione	485.437	479.921
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>23.641.494</i>	<i>23.593.063</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.461.860	3.405.150
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	1.593.186	2.754.839
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	<i>1.593.186</i>	<i>2.754.839</i>
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	754.440	904.903

	31/12/2018	31/12/2017
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	754.440	904.903
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	754.440	904.903
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	975.923	1.184.072
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	975.923	1.184.072
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	1.371.703	2.475.670
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
19) svalutazioni	-	-
a) di partecipazioni	-	7.642
<i>Totale svalutazioni</i>	-	7.642
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	-	(7.642)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	4.833.563	5.873.178
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	960.960	935.039
imposte differite e anticipate	(31.562)	31.187
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	929.398	966.226
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.904.165	4.906.952

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.904.165	4.906.952
Imposte sul reddito	929.398	966.226
Interessi passivi/(attivi)	221.483	279.169
(Dividendi)	(1.593.186)	(2.754.839)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>3.461.860</i>	<i>3.397.508</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	587.406	334.725
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.587.985	1.353.424
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	(20.161)	
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		(7.642)
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>2.155.230</i>	<i>1.680.507</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>		
<i>5.617.090</i>	<i>5.078.015</i>	
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(26.348)	20.381
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	2.174.550	4.963.992
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	839.434	(2.495.989)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(33.964)	(72.432)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(8.587)	(17.788)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.405.578)	(106.997)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.539.507</i>	<i>2.291.167</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>		
<i>7.156.597</i>	<i>7.369.182</i>	
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(152.111)	(267.476)
(Imposte sul reddito pagate)	(963.385)	(1.429.654)
Dividendi incassati	1.593.186	2.754.839
(Utilizzo dei fondi)	(421.835)	(352.811)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>55.855</i>	<i>704.898</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	7.212.452	8.074.080
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.028.078)	(3.612.698)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(3.125.878)	(2.696.264)

	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	763.466	785.048
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti		19.742
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(4.390.490)	(5.504.172)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti		2.979.000
(Rimborso finanziamenti)	(6.502.313)	(6.093.512)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(6.502.313)	(3.114.512)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(3.680.351)	(544.604)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.475.015	5.021.169
Danaro e valori in cassa	3.003	1.453
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	4.478.018	5.022.622
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	797.517	4.475.015
Danaro e valori in cassa	150	3.003
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	797.667	4.478.018

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Commento

Il flusso finanziario dell'attività operativa è stato di 7,2 milioni di Euro, 3 milioni dei quali in conseguenza dell'incasso dei crediti verso clienti per l'addizionale sull'adeguamento tariffario maturato fino al 2011, ed ha consentito di sostenere nell'anno il totale esborso per gli investimenti netti di 4,4 milioni di Euro. Il residuo flusso di 2,8 milioni di Euro e l'utilizzo di disponibilità liquide per 3,7 milioni di Euro hanno permesso il rimborso di finanziamenti per 6,5 milioni di Euro.

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Azionisti, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2018.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424, 2424 bis, 2425 e 2425 bis del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 e 2427 bis del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

L'assetto societario vede la Società impegnata in via quasi esclusiva nel Servizio Idrico Integrato, in virtù dell'affidamento diretto operato dall'Autorità d'Ambito Ottimale Alto Veneto (AATO), ora Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi, in essere dal 1° gennaio 2004.

Partecipano al capitale sociale 60 Comuni della provincia di Belluno appartenenti al Bacino Imbrifero Montano del Piave, in quote paritetiche, ad eccezione dei nuovi Comuni di Quero Vas, Longarone, Val di Zoldo (doppie), Alpago e Borgo Valbelluna (tripla) derivanti dalle recenti fusioni.

In via di premessa, si osserva che, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. 175/2016 (Testo Unico sulle Società Pubbliche), "Nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale" e, inoltre, che l'art. 14.1, lettera q), della "Convenzione per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato", stipulata tra Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ed il Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi", prevede che la Società sottoponga a certificazione il proprio bilancio di esercizio da parte di una società di revisione abilitata.

Si segnala infine che la Società dall'anno 2016 deve adempiere agli obblighi di rendicontazione separata delle attività del Servizio Idrico Integrato, in base a quanto previsto dalla Delibera 137/2016/R/IDR del 24/03/2016 dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), ora ridenominata, a seguito dell'estensione delle funzioni di regolazione e controllo sul ciclo dei rifiuti, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Attività svolte

La Società opera principalmente nel Servizio Idrico Integrato, in qualità di affidataria diretta in 59 dei 60 Comuni della provincia che compongono l'Ambito Territoriale Ottimale Alto Veneto.

Residuano attività minori, quali principalmente, l'erogazione di gas di petrolio liquefatto (GPL) a mezzo reti locali di proprietà.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

In continuità con gli anni precedenti, l'attività gestionale dell'esercizio 2018 è stata caratterizzata dal controllo gestionale dei costi variabili e fissi di struttura, che ha portato al conseguimento di ulteriori risparmi sia rispetto al Bilancio consuntivo 2017 che agli obiettivi del Bilancio Previsionale 2018 approvato dall'Assemblea dei Soci il 4 dicembre 2017.

Nel 2018 è continuato l'affinamento del processo di riorganizzazione interna finalizzato ad una sempre maggiore efficienza gestionale, unitamente alla crescita delle attività operative e di investimento, tramite il costante coinvolgimento delle risorse umane nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, sintetizzati nel miglioramento continuo del servizio all'utenza, nel recupero di produttività e nella costante riduzione di costi ed ottenimento di economie gestionali, grazie anche alla rinegoziazione continua e alla messa in gara delle spese variabili e fisse di struttura.

Nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto con le RSU ed i rappresentanti sindacali il contratto integrativo aziendale per l'anno 2018 che, in linea con quello del 2017, prevede l'erogazione ai dipendenti di un premio di

risultato legato proporzionalmente all'ottenimento di risparmi gestionali rispetto ai costi preventivati nel Bilancio di Previsione 2018.

Continua in modo ottimale l'utilizzo del nuovo software gestionale SAP, uno dei più completi strumenti di pianificazione delle risorse d'impresa (ERP), e l'integrazione fra lo stesso ed altri gestionali in un'ottica di crescente integrazione di tutte le aree aziendali.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, Codice Civile, la Nota integrativa è stata redatta in unità di Euro se non diversamente specificato.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis c.c., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Anche in considerazione degli sviluppi normativi, si è ritenuto che l'uso di stime sulle principali voci di bilancio debba essere mantenuto in continuità con gli esercizi precedenti, in particolare con riferimento al valore degli investimenti nelle immobilizzazioni materiali ed immateriali, alle vite utili considerate negli ammortamenti dei valori delle concessioni e degli investimenti e ai presumibili valori di realizzo di questi ultimi.

I criteri di valutazione, quindi, non sono variati rispetto all'esercizio precedente tranne per quanto eventualmente si specificherà in seguito nel commento delle singole voci.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c., nel paragrafo introduttivo di ciascuna sezione della presente Nota Integrativa, si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Deroghe

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate circostanze che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Introduzione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione comprensivo degli oneri accessori e di eventuali interessi capitalizzati, direttamente riferibili alle stesse e sostenuti nel periodo antecedente l'inizio del loro utilizzo, e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

Le licenze sono ammortizzate con un'aliquota annua del 20,00% o 33,33% sulla base della durata economico-tecnica della licenza stessa.

Le migliorie su beni di terzi, che costituiscono le altre immobilizzazioni immateriali, sono ammortizzate nel limite della quota imputabile a ciascun esercizio, corrispondente al minor periodo fra la durata economico-tecnica della miglioria e la residua durata del contratto.

La società ha ottenuto contributi in conto impianti per la realizzazione di opere infrastrutturali legate alla propria attività, la cui contabilizzazione è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati contabilizzati a

riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono. L'erogazione dei contributi non ha comportato restrizioni e vincoli al libero uso dei cespiti.

Nel corso dell'esercizio la società ha sostenuto costi per progetti innovativi nell'ambito della ricerca e sviluppo come illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Per l'esercizio 2018, si evidenzia che sugli oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni immateriali in corso accolgono i costi relativi a progetti non ancora completati e/o anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

Tali costi rimangono iscritti in questa voce e non ammortizzati fino a quando il progetto non sarà completato. A partire da quel momento, vengono riclassificati alle rispettive voci di competenza nell'attivo immobilizzato. Qualora la realizzazione del progetto a cui tali costi si riferiscono non venga portata a termine vengono decrementati.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al valore contabile, pari al valore corrente di utilizzo, come determinato da apposita perizia, per i cespiti già conferiti al 1° gennaio 1999 al Consorzio Azienda, o al costo di acquisto o di produzione, per quelli acquistati o prodotti negli anni successivi, e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo delle immobilizzazioni, comprensivi di eventuali interessi capitalizzati, direttamente riferibili alle stesse e sostenuti nel periodo antecedente l'inizio del loro utilizzo, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante. I valori comprendono le spese per migliorie, ammodernamenti e trasformazioni, sempre che si concretizzino in un incremento di capacità produttiva o di sicurezza, ovvero prolunghino la vita utile dei cespiti.

Per i beni il cui valore contabile deriva da stima e si è formato per effetto del conferimento nel precedente soggetto all'1.1.1999, si applicano le aliquote di ammortamento adottate dalla conferente, differenziate all'interno di voci e sottovoci, come illustrato dalle seguenti tabelle:

Attrezzature tecniche

<i>Vita residua stimata al 01/01/1999</i>	<i>Coeff. Ammortamento</i>	<i>Valore contabile dei beni al 31/12/1999</i>
Da 2 a 4 anni	Da 50 a 25 %	445
Da 5 a 9 anni	Da 20 a 11,11 %	2.230
Da 10 a 15 anni	Da 10 a 6,67%	58.855

Mobili ed attrezzature d'ufficio

<i>Vita residua stimata al 01/01/1999</i>	<i>Coeff. Ammortamento</i>	<i>Valore contabile dei beni al 31/12/1999</i>
Da 2 a 4 anni	Da 50 a 25 %	1.407
Da 6 a 9 anni	Da 16,67 a 11,11 %	17.502
Da 10 a 14 anni	Da 10 a 7,14%	7.671
Da 15 a 20 anni	Da 6.67 a 5%	32.617

Macchine elettroniche e CED

Vita residua stimata al 01/01/1999	Coeff. Ammortamento	Valore contabile dei beni al 31/12/1999
Da 12 a 4 anni	Da 100 a 25 %	28.638
Da 5 a 8 anni	Da 20 a 12,5 %	72.322
Da 10 a 15 anni	Da 10 a 6,67%	784
Non in uso	0%	1.678

In generale, le quote di ammortamento imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

Voce o sottovoce	Vita utile stimata	% ammortamento
Attrezzature tecniche	15 anni	6.67%
Beni ausiliari in comodato	8 anni	12.50%
Contatori ed accessori	15 anni	6.67%
Mobili ed attrezzature ufficio	20 anni	5.00%
Macchine elettroniche e CED	5 anni	20.00%
Automezzi	5 anni	20.00%
Sistema telecontrollo	5 anni	20.00%
Telefono mobile	5 anni	20.00%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata a conto economico.

La società ha ottenuto contributi in conto impianti per la realizzazione di opere infrastrutturali legate alla propria attività, la cui contabilizzazione è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati contabilizzati a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono. L'erogazione dei contributi non ha comportato restrizioni e vincoli al libero uso dei cespiti.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Per l'esercizio 2018, si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e il valore residuo delle immobilizzazioni materiali iscritto in bilancio non eccede il valore d'uso.

Terreni e fabbricati

I terreni, non esaurendo nel tempo la loro utilità, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni materiali in corso accolgono i costi relativi a progetti non ancora completati e/o anticipi e acconti riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni materiali.

Tali costi rimangono iscritti in questa voce e non ammortizzati fino a quando il progetto non è realizzato. L'iscrizione è avvenuta al costo, sulla base di fatture del fornitore-costruttore o delle contabilità lavori, con riferimento alle pattuizioni contrattuali.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società. Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.). Le partecipazioni vengono svalutate, ove necessario, in misura corrispondente alle perdite durevoli di valore, determinate con riferimento al patrimonio netto dell'impresa partecipata. Il valore originario viene ripristinato quando vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, a seguito di aumenti patrimoniali considerati durevoli e confermati dalle prospettive reddituali risultanti dai piani pluriennali.

Crediti

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte in bilancio al criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In ottemperanza agli OIC 25 e 20, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato qualora gli effetti siano irrilevanti.

Tale evenienza si è verificata nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra il valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

L'iscrizione dei crediti inoltre è stata effettuata al valore nominale, se ritenuto corrispondente al presunto valore di realizzo e in caso di disapplicazione del criterio del costo ammortizzato.

Immobilizzazioni immateriali

Introduzione

La voce **Concessioni, licenze, marchi e diritti simili** riguarda le licenze d'uso dei programmi applicativi in dotazione alle strutture aziendali e l'implementazione di nuovi sistemi applicativi.

La voce **Immobilizzazioni in corso ed acconti** accoglie prevalentemente i costi relativi a migliorie su impianti di terzi non entrate in funzione a fine esercizio e progetti speciali fase di realizzazione.

La voce **Altre** comprende i costi relativi a migliorie su impianti di terzi.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad Euro 703.091, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 10.546.572.

Tra le stesse movimentazioni si segnala la riclassifica presente nelle immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti (voce B.I.6) per l'importo di Euro 1.581.461, relativamente ai beni precedentemente iscritti in tale voce e che si sono ora resi disponibili e pronti per l'uso, opportunamente collocati nel presente bilancio nelle voci B.I.4 Concessioni, licenze e marchi, B.I.7 Altre, B.II.1 Terreni e fabbricati e B.II.2 Impianti e macchinario, B.II.3 Attrezzature e B.II.5 Immobilizzazioni in corso materiali.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.414.449	1.875.563	10.364.020	13.654.032
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	986.936	-	2.051.199	3.038.135
Valore di bilancio	427.513	1.875.563	8.312.821	10.615.897
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	115.479	728.913	2.249.983	3.094.375
Riclassifiche (del valore di bilancio)	11.303	(1.581.461)	175.848	(1.394.310)
Ammortamento dell'esercizio	198.310	-	504.781	703.091
Altre variazioni	-	-	(1.066.297)	(1.066.297)
<i>Totale variazioni</i>	<i>(71.528)</i>	<i>(852.548)</i>	<i>854.753</i>	<i>(69.323)</i>
Valore di fine esercizio				
Costo	1.541.230	1.023.015	11.723.553	14.287.798
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.185.246	-	2.555.980	3.741.226
Valore di bilancio	355.984	1.023.015	9.167.573	10.546.572

Commento

Tra le riclassifiche delle immobilizzazioni in corso si evidenziano l'ampliamento e miglioramento del servizio di depurazione per il comune di Longarone e zone limitrofe (Euro 1.364 mila) verso la voce BII.2 Impianti e macchinari e BII.1 Terreni e fabbricati, dei sollevamenti acquedottistici dell'impianto Fontanelle (Euro 42,6 mila) nel comune di Santo Stefano di Cadore, la rimozione della copertura in amianto cemento presso il depuratore di Pagognane (Euro 29,7 mila) in comune di Borgo Valbelluna (località Mel) oltre la riclassifica del collettore di Meli in località Bribano di Sedico nella voce B.II.5 Immobilizzazioni in corso materiali.

L'incremento dell'anno (Euro 115 mila) della voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è riferibile prevalentemente a migliorie apportate sui software in uso.

Gli incrementi delle **Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti** sono relativi a installazioni di software gestionale in fase di implementazione e a interventi su beni di terzi, come di seguito indicato:

- implementazioni di software gestionale (Euro 304 mila). Tra queste si segnalano l'evoluzione da H20 a Net@2A (Euro 105 mila), il modello idraulico Valclusa (Euro 52 mila), lo sviluppo della piattaforma WebGis Database (Euro 40 mila), investimenti su software gestionale per adeguamento TICSI del 655/17 (Euro 40 mila), nuovo sistema di protocollo (Euro 30 mila) e adeguamenti necessari per la fatturazione elettronica (Euro 32 mila);
- realizzazione della condotta per l'allaccio idrico del serbatoio di "S. Francesco" al serbatoio "Vasca Ospedale" nei comuni di Calalzo e Pieve di Cadore (Euro 172 mila);
- adeguamento del depuratore di Marisiga per ottenimento C.P.I. (Euro 27 mila);
- sistema di disinfezione a raggi UV presso il serbatoio Col Cumanò in Comune di Santa Giustina (Euro 25 mila);

- completamento delle opere di adduzione dell'acquedotto "Rio dei Frari" e collegamento alla rete acquedottistica di Belluno (Euro 24 mila);
- manutenzione straordinaria fognatura Venas e Suppiane (Euro 20 mila);
- fognatura via Rudio a Belluno (Euro 18 mila);
- collettore Imhoff Borgo Piave - Montegrappa (Euro 13 mila);
- adeguamento sfiori in località Pedavena (Euro 12 mila);
- manutenzione straordinaria Imhoff Sotto Bernard (Euro 11 mila);
- fognatura Lungolago Alleghe (Euro 11 mila).

L'incremento dell'esercizio della voce **Altre immobilizzazioni immateriali** si riferisce principalmente ai seguenti interventi su beni di terzi:

- sostituzione della tratta adduttrice dell'acquedotto Marcador-Paghin-Villa di Villa in Comune di Borgo Valbelluna, località Mel (Euro 217 mila);
- rifacimento copertura presso il depuratore di Pagognane in comune di Borgo Valbelluna in località Mel (Euro 204 mila);
- messa in sicurezza serbatoi di Crer, Col Perer, San Rocco, Col Vignas, Nareon, Ghiro, Quantin, Montebello, S. Agapito (Euro 167 mila);
- sistemazione vari componenti della cabina elettrica di trasformazione presso Punta Anta a Belluno (Euro 126 mila);
- intervento di adeguamento della rete fognaria di Lozzo di Cadore (Euro 126 mila);
- rifacimento delle strutture relative al sollevamento acquedottistico presso Punta Anta a Belluno (Euro 120 mila);
- intervento di adeguamento d'urgenza della rete fognaria di Valle di Cadore in località Terchie (Euro 106 mila);
- intervento straordinario al serbatoio per l'acquedotto di Dosoledo in comune di Comelico Superiore (Euro 84 mila);
- adeguamento rete fognaria Salpian verso il nuovo depuratore di Falcade (Euro 47 mila);
- intervento inerente l'impianto di disinfezione UV presso il depuratore di Feltre FFSS (Euro 45 mila);
- adeguamento vasca imhoff di Celat (Euro 41 mila);
- area container depuratore Le Campe La Valle Agordina (Euro 24 mila).

Altri interventi minori hanno riguardato:

- impianti di depurazione e imhoff di terzi (Euro 184 mila);
- adeguamento dei serbatoi (Euro 133 mila);
- sollevamenti acquedottistici (Euro 83 mila) e fognari (Euro 60 mila);
- adeguamento di impianti di potabilizzazione (Euro 101 mila);
- altri rifacimenti di reti fognarie e acquedottistiche (Euro 57 mila);
- messa in sicurezza e interventi su opere di presa (Euro 27 mila);
- adeguamento fabbricati civili adibiti a sede e magazzini (Euro 20 mila).

Nella stessa voce è altresì compreso il valore delle banche dati cartografiche (Euro 246 mila), ricerca perdite sistematiche (Euro 59 mila) relative alle reti del Servizio idrico integrato.

Contributi in conto capitale

Nel 2018, il Vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) comprendeva la componente tariffaria Fondo nuovi investimenti (FoNI) per Euro 2.262.678 da destinarsi esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito.

Tale importo è stato destinato ad investimenti classificati fra le immobilizzazioni immateriali, individuati nel Piano investimenti approvato dal Consiglio di Bacino e dall'ARERA, ultimati nell'anno 2018, come evidenziato di seguito:

Criticità ex determina 01/2018-DSID	Descrizione criticità	Descrizione classe cespiti	Totale
DEP2.1	DEP2.1 Inadeguatezza di progetto, delle condizioni fisiche, dei sistemi di monitoraggio, dei trattamenti di rimozione	Impianti di depurazione di terzi	241.687
APP2.2	APP2.2 Inadeguate condizioni fisiche delle reti e degli impianti di adduzione	Rete acquedottistica di terzi	217.339
FOG1.2	FOG1.2 Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui in agglomerati di dimensione inferiore ai 2.000 A.E.	Rete fognaria di terzi	126.031
APP2.3	APP2.3 Insufficiente capacità idraulica e/o scarsa flessibilità di esercizio delle infrastrutture di adduzione	Serbatori di terzi	111.495
FOG2.4	FOG2.4 Scaricatori di piena non adeguati	Rete fognaria di terzi	105.904
APP2.2	APP2.2 Inadeguate condizioni fisiche delle reti e degli impianti di adduzione	Serbatori di terzi	83.906
APP2.2	APP2.3 Insufficiente capacità idraulica e/o scarsa flessibilità di esercizio delle infrastrutture di adduzione	Impianti sollevamento acquedotto di terzi	56.835
Totale			943.197

Nel 2018 sono stati imputati a decurtazione di immobilizzazioni immateriali contributi regionali per l'adeguamento della sorgente Passo Giau di Selva di Cadore per Euro 55.856, contributi erogati dal Consiglio di Bacino per l'impianto di trattamento Celat di San Tomaso Agordino per Euro 44.743, contributi comunali per il rifacimento strutturale del sollevamento Pozzi dell'Anta di Belluno (Euro 22.500).

Immobilizzazioni materiali

Introduzione

Si segnala che i costi storici delle immobilizzazioni materiali sono comprensivi degli importi della rivalutazione in deroga effettuata nell'esercizio 1999. In tale esercizio, in considerazione del principio di chiarezza, e al fine di fornire un quadro fedele, valutate le alternative ed ottenuto il parere positivo del Collegio dei Revisori dell'allora Consorzio Azienda Bim Piave Belluno, si è ritenuto opportuno ricorrere all'iscrizione di un nuovo valore per i beni oggetto di rivalutazione. Tale nuovo valore rappresenta il valore originario dei cespiti ed è utilizzato come sostituto del costo, così come previsto anche dall'ipotesi di cui all'articolo 45, comma 2°, del D.Lgs. n. 127 del 09/04/1991, in tema di attuazione delle Direttive Comunitarie. A tale nuovo valore fanno riferimento i piani di ammortamento.

Allo scopo di osservare in ogni caso gli obblighi in materia, si provvede all'espressa indicazione dell'importo della rivalutazione inclusa nel valore originario, con annotazione riportata nel commento della singola voce rivalutata.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali**Introduzione**

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad Euro 34.358.412; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad Euro 8.043.498.

Tra le movimentazioni si segnala la riclassifica presente nelle immobilizzazioni materiali in corso e acconti (voce B.II.5) per l'importo di Euro 880.559, relativamente ai beni precedentemente iscritti in tale voce e che si sono ora resi disponibili e pronti per l'uso, opportunamente collocati nel presente bilancio nelle voci B.II.2 Impianti e macchinario, B.II.4 Altri beni e B.I.7 Altre.

Le riclassifiche delle immobilizzazioni materiali in corso riguardano principalmente l'entrata in funzione e il completamento nell'esercizio delle opere di realizzazione del collettore fognario e impianto di depurazione a servizio del comune di Falcade, il nuovo impianto UV presso il serbatoio Cristo in loc. Pianezze ad Agordo.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	249.174	23.144.779	2.877.756	1.979.413	1.597.582	29.848.704
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	3.909.716	1.742.067	1.513.712	-	7.165.495
Valore di bilancio	249.174	19.235.063	1.135.689	465.701	1.597.582	22.683.209
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	5.976.941	261.555	680.284	625.584	7.544.364
Riclassifiche (del valore di bilancio)	8.982	2.259.909	5.979	-	(880.559)	1.394.311
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	399	3.191	-	3.590
Ammortamento dell'esercizio	-	473.205	206.251	205.437	-	884.893
Altre variazioni	-	(4.238.713)	-	-	(179.773)	(4.418.486)
Totale variazioni	8.982	3.524.932	60.884	471.656	(434.748)	3.631.706
Valore di fine esercizio						
Costo	258.155	27.142.916	3.143.289	2.651.217	1.162.834	34.358.411
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	4.382.921	1.946.717	1.713.860	-	8.043.498
Valore di bilancio	258.155	22.759.995	1.196.572	937.357	1.162.834	26.314.913

Commento

La voce **Terreni e Fabbricati** è relativa ai terreni acquisiti per la realizzazione di impianti del Servizio idrico e G.P.L.

La voce **Impianti e macchinario** comprende le seguenti sottovoci:

- **Reti e allacci acquedottistici e fognari** – gli incrementi riguardano gli investimenti effettuati nei comuni facenti parte dell'A.T.O. Alto Veneto (Euro 3,3 milioni); l'ammortamento è rapportato principalmente ad una vita utile di 60 anni.
- **Reti e allacci G.P.L.** – gli incrementi riguardano principalmente nuovi allacciamenti effettuati nelle reti canalizzate di Ponte nelle Alpi e Comelico Superiore. L'ammortamento è rapportato ad una vita utile di 20 anni in base alla durata prevista dalle singole convenzioni.
- **Stazioni alimentanti G.P.L.** – sono aree di stoccaggio atte a contenere il gas in serbatoi, realizzate per l'alimentazione delle reti fino ai clienti finali; l'ammortamento delle cinque stazioni in questione è rapportato ad una vita utile di 20/25 anni in base al minore tra la vita utile e la durata della concessione.
- **Depuratori** – la voce incrementi riguarda principalmente i nuovi depuratori di Falcade (Euro 1.393 mila) e Longarone (Euro 1.115 mila). Si evidenzia la riclassifica dalle immobilizzazioni in corso immateriali per Euro 1.364 mila.
- **Impianti di filtrazione e potabilizzazione** – sono relativi all'installazione di debatterizzatori sull'acquedotto e impianti di generazione di biossido dei serbatoi.
- **Serbatoi** – gli incrementi si riferiscono ai serbatoi Campolongo e Col Fornel.
- **Sistema di telecontrollo** – consiste nell'impianto elettronico di sorveglianza degli impianti del Servizio idrico, degli impianti termici in gestione e delle centrali idroelettriche, nonché di trasmissione di allarmi, tramite linee telefoniche, presso il centro di controllo in sede. Gli incrementi riguardano il sistema di supervisione del telecontrollo del Servizio Idrico Integrato. L'incremento dell'anno, pari ad Euro 113 mila, interessa principalmente l'adeguamento delle unità periferiche di telecontrollo di impianti di sollevamento e serbatoi e l'introduzione della telelettura dei misuratori di portata.

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende le seguenti sottovoci:

- **Attrezzature tecniche** – l'incremento del 2018 riguarda principalmente l'acquisizione di strumentazione per il Servizio idrico. La dismissione è relativa ad carello elevatore elettrico.
- **Contatori G.P.L. ed accessori** – rappresenta il valore degli apparecchi di misurazione installati sulla rete di distribuzione, da questa distinti per la diversa funzione tecnica ed economica e per la diversa durata.
- **Contatori idrico ed accessori** – rappresenta il valore degli apparecchi di misurazione installati sulla rete di distribuzione, da questa distinti per la diversa funzione tecnica ed economica e per la diversa durata; l'incremento dell'anno è di Euro 156 mila per misuratori degli utenti finali ed Euro 60 mila per misuratori di portata.
- **Attrezzature c/o impianti** – sono costituiti principalmente da trasformatori installati su vari impianti di sollevamento.

La voce **Altri beni** comprende le seguenti sottovoci:

- **Mobili ed attrezzature d'ufficio** – il valore lordo ad inizio esercizio è composto in parte da importi derivanti da rivalutazione. La voce include dismissioni per nette per 3.191 Euro relative all'ammodernamento della sede.
- **Macchine elettroniche e C.E.D.** – il valore lordo ad inizio esercizio è composto da importi derivanti da rivalutazione in deroga per Euro 1.243; gli incrementi dell'anno di Euro 58 mila sono costituiti prevalentemente dall'acquisto di personal computer, tablet, stampanti, ed apparati di rete e dal riscatto del server IBM. La voce include la dismissione di una fotocopiatrice completamente ammortizzata.
- **Automezzi** – nell'anno sono stati acquistati, per il rinnovo del parco auto, autoveicoli industriali per Euro 496 mila e autovetture per Euro 120 mila.
- **Telefono mobile** – comprende telefoni cellulari e relativi accessori di proprietà.

La voce **Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti** comprende le seguenti sottovoci:

Impianti in costruzione del Servizio idrico – comprende i costi di progettazione e di esecuzione finalizzati alla realizzazione di nuove opere nei comuni facenti parte dell’A.T.O. Alto Veneto. L’incremento dell’anno è relativo prevalentemente alla realizzazione delle seguenti opere:

- Completamento opere di adduzione da Coltron a Piaia nel comune di Ponte nelle Alpi (Euro 326 mila);
- Collettore fognario Meli-Bribano nel comune di Sedico (Euro 90 mila);
- Collettori fognari e depuratore a servizio del comune di Borca di Cadore (Euro 82 mila);
- Serbatoio di Pocol di Cortina (Euro 22 mila);
- Impianti di disinfezione (Euro 22 mila);
- Acquedotto della Valle del Biois Cencenighe (Euro 14 mila);
- Depuratore di Santo Stefano Euro 13 mila);
- Impianti di potabilizzazione (Euro 11 mila).

Contributi in conto capitale

Nel 2018, la quota del Fondo nuovi investimenti (FoNI) per Euro 2.262.678 destinata alle immobilizzazioni materiali è pari ad Euro 1.319.481.

Tale importo è stato destinato ad investimenti classificati fra le immobilizzazioni materiali, individuati nel Piano investimenti approvato dal Consiglio di Bacino e dall’ARERA, ultimati nell’anno 2018, come evidenziato di seguito:

Criticità ex determina 01/2018-DSID	Descrizione criticità	Descrizione classe cespite	Totale
APP2.2	APP2.2 Inadeguate condizioni fisiche delle reti e degli impianti di adduzione	Rete acquedottistica	498.018
FOG1.2	FOG1.2 Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui in agglomerati di dimensione inferiore ai 2.000 A.E.	Rete fognaria	63.159
FOG2.1	FOG2.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte fognarie, delle opere civili, delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche degli impianti	Rete acquedottistica	36.627
FOG2.1	FOG2.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte fognarie, delle opere civili, delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche degli impianti	Rete fognaria	164.418
EFF2.1	EFF2.1 Necessità di sviluppo di una pianificazione degli interventi di manutenzione e di sostituzione periodica degli asset	Rete acquedottistica	350.539
EFF2.1	EFF2.1 Necessità di sviluppo di una pianificazione degli interventi di manutenzione e di sostituzione periodica degli asset	Rete fognaria	206.720
TOTALE			1.319.481

Nel 2018 sono stati iscritti contributi per emergenza eventi meteo eccezionali (di cui O.C. n. 2 del 20-12-2018 Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018 e Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018 dal 27 ottobre al 5 novembre 2018), come di seguito dettagliato:

Codice Piano di Emergenza	Descrizione criticità	Descrizione classe cespite	Totale
155	Ripristino servizio acquedottistico tra Malga Ciapela e Sottoguda, a servizio di Sottoguda, Palue, Boscoverde, Col di Rocca, Roccapietore	Rete acquedottistica	1.056.888
60	Ripristino tratto condotta adduttrice scoperta a causa del cedimento della sede stradale in loc. Val Canzoi	Rete acquedottistica	5.198
80	Ripristino condotta fognaria su ponti in loc. Alverà	Rete fognaria	7.432
111	Ripristino rete fognaria in loc. ingresso Arabba	Rete fognaria	30.640
TOTALE			1.100.158

Nel 2018 sono stati ottenuti contributi regionali in conto impianti per il depuratore di Longarone (Euro 1.175.034), per il depuratore di Falcade (Euro 128.380), per il depuratore in località Ponte Cancia a Borca di Cadore (Euro 179.773) e per migliorie alla rete fognaria di Longarone (Euro 94.656).

Si rileva inoltre la quota dei contributi a carico degli utenti per allacci all'acquedotto ed alla fognatura (rispettivamente per Euro 385.654 ed Euro 35.349), in relazione al sistema di tariffazione degli stessi che prevede il ristoro dell'intero costo di realizzo a carico del richiedente.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	6.415.609	6.415.609
Valore di bilancio	6.415.609	6.415.609
Valore di fine esercizio		
Costo	6.415.609	6.415.609
Valore di bilancio	6.415.609	6.415.609

Commento

Le altre partecipazioni sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione. I dati relativi al patrimonio netto ed al risultato d'esercizio sono desunti dagli ultimi bilanci approvati al 31/12/2017.

Società	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss	Valore bilancio
La Dolomiti Ambiente S.p.A.	Belluno	2.035.104	2.223.211	55.217	7,6	139.640
Ascotrade S.p.A.	Pieve di Soligo	1.000.000	29.736.982	14.483.509	11	6.200.000
Viveracqua S.c.a.r.l	Verona	105.134	234.669	824	4,82	5.160
BIM Belluno Infrastrutture S.p.A.	Belluno	7.040.500	34.750.252	508.024	0,13	54.809
Società Informatica Territoriale S.r.l.	Belluno	100.000	435.014	48.270	16	16.000

La partecipazione in Ascotrade S.p.A. è stata acquisita a valore di libro nell'aprile 2008 dalla controllata Energie Comuni S.r.l., che a sua volta l'aveva acquisita nell'ambito dell'operazione di conferimento del ramo di vendita gas metano in Ascotrade S.p.A.. Nel corso del 2014 è stata fatta una perizia di stima sul valore della partecipazione che attribuisce alla stessa un valore non inferiore a quello d'iscrizione a bilancio.

La partecipazione nella società Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. per un importo pari ad Euro 54.809 è stata assunta nel corso del 2014 come corrispettivo del conferimento del ramo d'azienda Distribuzione gas metano e Produzione energia idroelettrica.

Non si sono verificati casi di "ripristino di valore".

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso altri	7.942.008	(763.466)	7.178.542	549.020	6.629.522	2.516.443
Totale	7.942.008	(763.466)	7.178.542	549.020	6.629.522	2.516.443

Commento

La voce è riferita principalmente al credito verso il Consorzio Comuni B.I.M. Piave Belluno derivante dall'erogazione rateizzata del contributo in conto impianti del servizio idrico. Di tale contributo, già deliberato nel 2011 per un importo complessivo pari ad Euro 10 milioni, rimangono da incassare Euro 4.104.000; l'importo di tale credito oltre 12 mesi risulta di Euro 3.600.000, di cui oltre 5 anni Euro 2.000.000. Sempre verso il Consorzio Comuni B.I.M. Piave Belluno risultano crediti per due contributi in conto impianti sulle reti di GPL, erogati in forma rateizzata, che, a fine esercizio, ammontano rispettivamente ad Euro 17.232 ed Euro 725.486; l'importo di tali crediti oltre 12 mesi risulta di Euro 697.697, di cui oltre 5 anni Euro 516.443.

All'interno della voce è iscritto il credito di Euro 2.200.000 relativo alla costituzione di un pegno per effetto del supporto di credito (Credit Enhancement) previsto nell'ambito delle due operazioni di emissione di titoli Hydrobond. Si precisa che le somme di cui al pegno potranno essere utilizzate dal veicolo per pagare le obbligazioni dallo stesso emesse sul mercato secondario nel caso in cui, per qualunque ragione, anche uno solo degli emittenti non onorasse pro-tempore le proprie obbligazioni.

Sempre nell'ambito dell'operazione Hydrobond è iscritto il credito di Euro 45.704 a titolo di partecipazione alla riserva costituita nella società veicolo Viveracqua Hydrobond 1 S.r.l. per il sostenimento delle spese legate all'operazione.

La parte restante si riferisce a cauzioni versate prevalentemente per utenze idriche.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Introduzione

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Dettagli sui crediti immobilizzati suddivisi per area geografica

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	7.178.542	7.178.542

Commento

Ai fini della prevista informativa sulla suddivisione geografica di crediti, si fa presente che gli stessi sono emessi nei confronti di soggetti domiciliati in Italia.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Il totale dell'attivo circolante registra un decremento di 4,1 milioni di Euro rispetto all'anno precedente, da ricondurre principalmente alla riduzione dei crediti per adeguamento tariffario in conseguenza dell'incasso dell'apposita addizionale e al ridotto livello di disponibilità liquide a fine anno, in conseguenza dei consistenti pagamenti posti in essere anche in relazione ai lavori urgenti per l'emergenza maltempo verificatasi a fine ottobre.

Rimanenze

Introduzione

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il metodo del costo medio ponderato. Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo di produzione non comprende i costi di indiretta imputazione in quanto questi ultimi non sono risultati imputabili secondo un metodo oggettivo.

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente. Non sussistono motivazioni per operare svalutazioni delle rimanenze.

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo di natura fungibile è stato calcolato con il metodo del costo medio ponderato in alternativa al costo specifico, stante l'impossibilità tecnica o amministrativa di mantenere distinta ogni unità fisica in rimanenza.

Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 n. 9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Analisi delle variazioni delle rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	386.985	26.348	413.333
Totale	386.985	26.348	413.333

Commento

Le rimanenze sono costituite principalmente da materiale di consumo, di misuratori e di componenti di reti idriche e fognarie.

Crediti iscritti nell'attivo circolante**Introduzione**

I crediti sono iscritti in bilancio al criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In ottemperanza agli OIC 25 e 20, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato qualora gli effetti siano irrilevanti.

Tale evenienza si è verificata nei crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra il valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Il valore dei crediti, come sopra determinato, è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante**Introduzione**

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	22.265.779	(2.174.550)	20.091.229	8.688.099	11.403.130
Crediti tributari	1.083.650	(935.690)	147.960	24.118	123.842
Imposte anticipate	1.028.212	21.983	1.050.195	-	1.050.195
Crediti verso altri	819.111	2.667.887	3.486.998	3.486.998	-
Totale	25.196.752	(420.370)	24.776.382	12.199.215	12.577.167

Commento

Tra i crediti verso clienti figurano principalmente i crediti verso utenti del Servizio idrico integrato, tra i quali il credito per adeguamento tariffario anzi citato. Il totale di voce registra un decremento di 2,2 milioni di Euro.

Nella tabella seguente si dettaglia la composizione del credito relativo al Servizio idrico e la variazione rispetto all'esercizio precedente.

Crediti verso Clienti	31/12/2018	31/12/2017	Variazione 2018
Crediti idrico per fatture emesse	4.204.358	4.474.186	(269.828)
Crediti idrico per fatture da emettere	5.113.204	4.325.061	788.143
Crediti idrico per adeguamento tariffario 2004-2011	12.893.526	15.213.462	(2.319.935)
Crediti idrico per conguaglio VRG	945.015	1.266.462	(321.447)
Totale crediti idrico	23.156.104	25.279.171	(2.123.067)
Crediti altri settori	393.982	533.876	(139.894)
Totale crediti lordo svalutazione	23.550.085	25.813.046	(2.262.961)
F.do svalutazione crediti	(3.458.856)	(3.547.268)	88.412
Totale crediti netto svalutazione	20.091.229	22.265.779	(2.174.550)

I crediti idrico derivanti dalle fatture emesse all'utenza, in lieve decremento rispetto al precedente esercizio, si mantengono a livelli contenuti in conseguenza dell'ottimizzazione dei cicli di fatturazione ed incasso; le attività di recupero della morosità sono costantemente monitorate e oggetto di continuo miglioramento.

L'importo delle fatture da emettere registra un incremento rispetto al 31/12/2017, dovuto al non sempre puntuale riscontro delle letture dei misuratori, a causa di problemi del fornitore del servizio esterno di letture, che ha implicato a volte la fatturazione in modalità di acconto stimato prudenzialmente per difetto rispetto al consumo storico. L'importo comprende la stima dei rimborsi della tariffa di depurazione per un totale di circa 636 migliaia di Euro. Si ricorda che la sentenza della Corte Costituzionale del 10 ottobre 2008 n. 335 ha dichiarato la nullità della previsione dell'art. 15 D. Lgs. 152/06, che stabiliva che la tariffa di depurazione era dovuta anche dagli utenti che non fruivano del servizio. Nel 2018 si sono registrati rimborsi per 1.293 Euro. Le istanze saranno accolte nel limite temporale di 5 anni decorrente dalla data di pubblicazione degli elenchi avvenuta nel 2014 con termine quindi nel corrente anno.

Il decremento dei crediti per adeguamento tariffario è determinato dall'incasso dell'addizionale a recupero delle partite pregresse, applicata in bolletta a partire dal 2014, nell'ambito delle nuove tariffe approvate dall'ARERA con Deliberazione 506/2013/R/IDR del 7 novembre 2013, per 3 milioni di Euro. In senso contrario si è provveduto ad assestare la quota di interessi attivi maturati, calcolati con la metodologia riconosciuta dall'Ente d'Ambito, per 0,7 milioni di Euro.

La quota di credito per adeguamento tariffario esigibile oltre 12 mesi ammonta a 10,5 milioni di Euro completamente esigibili entro 5 anni. Il piano di rientro previsto è dettagliato in Relazione sulla Gestione.

A decurtazione dei crediti idrico per conguaglio VRG, è stato appostato il conguaglio tariffario per un importo negativo di 220 mila Euro, calcolato in base alla disciplina regolatoria ARERA nei limiti del Vincolo riconosciuto ai ricavi del Gestore (VRG). Per il primo anno lo scostamento dei volumi si presenta con segno negativo (-115 mila Euro), effetto del calcolo della tariffa a preventivo sulla base di dati finalmente aggiornati; è stato inoltre recepito lo scostamento verificatosi nei costi cd. Esogeni, principalmente per l'energia elettrica (-104 mila Euro), oltre che in misura poco rilevante nei canoni di derivazione e attraversamento e nei rimborsi della tariffa di depurazione. Nella medesima voce si è registrato l'incasso di 95 mila Euro di una quota di conguaglio relativo al 2015, in base a quanto determinato dall'Ente d'Ambito in sede di aggiornamento tariffario per il biennio 2018/2019, come meglio illustrato in Relazione sulla Gestione.

Si evidenzia che la disciplina vigente consente di determinare con certezza il ricavo spettante al Gestore ed il meccanismo di recupero dello stesso, disciplina avallata anche dal punto di vista fiscale in base alle risposte ad interpellanti in tal senso presentati da varie aziende del settore.

Nei crediti extra idrico trovano esposizione principalmente crediti per cessione acqua all'ingrosso e per conferimenti scarichi industriali, oltre a crediti relativi alla vendita di GPL in reti locali e a prestazioni varie. Vengono qui esposti anche i crediti commerciali verso Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. che, al 31/12/2018, ammontavano ad Euro 8,5 mila.

Tra i **crediti tributari** entro 12 mesi sono iscritti principalmente:

- il credito per imposta di consumo sul GPL di Euro 19.689;
- il credito per l'imposta di bollo virtuale anticipata di Euro 4.429.

I crediti tributari oltre dodici mesi, pari ad Euro 123.842, si riferiscono alla quota non ancora incassata relativamente all'istanza di rimborso inerente la mancata deduzione IRES della quota IRAP del costo del personale negli anni che vanno dal 2007 al 2011 compresi. Il credito residuo è riferito al biennio 2007-2008 mentre le annualità 2009-2011 sono già state rimborsate nel corso dell'esercizio 2016. Tale credito è stato rilevato sulla base del diritto al rimborso stabilito dalla Legge n. 201 del 6 dicembre 2011.

Si segnala nei **crediti per imposte anticipate** un incremento pari ad Euro 22 mila. Nello specifico tale incremento è connesso prevalentemente agli stanziamenti a fondo rischi che, nell'anno, hanno superato i relativi utilizzi.

I **crediti verso altri** al 31/12/2018 sono riepilogati come segue:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Crediti per contributi su investimenti	3.133.620	531.665	2.601.956
Acconti a fornitori	323.818	230.338	93.480
Altri crediti	29.559	57.108	(27.549)
Totale complessivo	3.486.998	819.111	2.667.887

I crediti per contributi riguardano investimenti del Servizio Idrico sovvenzionati dalla Regione Veneto.

Gli acconti ai fornitori sono principalmente relativi ad anticipazioni finanziarie erogate ai fornitori di servizi di manutenzione tecnica, su richiesta formulata ai sensi di legge e di contratto.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Introduzione

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Dettagli sui crediti iscritti nell'attivo circolante suddivisi per area geografica

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	20.091.229	147.960	1.050.195	3.486.998	24.776.382

Commento

Ai fini della prevista informativa sulla suddivisione geografica di crediti e debiti, si fa presente che i crediti sono emessi tutti nei confronti di soggetti domiciliati in Italia.

Commento

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2017	3.418.203	129.065	3.547.268
Utilizzo nell'esercizio	79.042	129.370	208.412
Accantonamento esercizio	2.352	117.648	120.000
Saldo al 31/12/2018	3.341.512	117.344	3.458.856

Nell'esercizio il fondo è stato utilizzato a copertura di uno stralcio di crediti oggetto di cessione pro-soluto. Per tali crediti, singolarmente di importo limitato e di dubbia esigibilità, non si è ritenuto opportuno procedere con azioni di recupero legale. Sono stati inoltre stralciati, sempre con la copertura del fondo svalutazione, i crediti ritenuti inesigibili in via definitiva in base alle valutazioni sullo stato d'insolvenza del debitore e agli esiti delle procedure di recupero intraprese.

L'accantonamento effettuato nell'esercizio risulta contenuto in relazione alla dimensione raggiunta dal fondo svalutazione dei crediti ritenuta coerente con la valorizzazione degli stessi al loro presunto valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Introduzione

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale, sulla base dell'effettiva giacenza di cassa o delle risultanze degli estratti conto bancari e postali riconciliati. Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 9, del codice civile si fornisce evidenza delle disponibilità liquide vincolate, in quanto utilizzabili solo per specifici scopi.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	4.475.015	(3.677.498)	797.517
danaro e valori in cassa	3.003	(2.853)	150
Totale	4.478.018	(3.680.351)	797.667

Commento

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Introduzione

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	8.477	1.598	10.075
Risconti attivi	166.782	32.366	199.148
Totale ratei e risconti attivi	175.259	33.964	209.223

Commento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	RATEI ATTIVI	10.074
	RISCONTI ATTIVI	199.149
	Totale	209.223

I risconti sono stati calcolati secondo il criterio del “tempo economico” dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l’attribuzione all’esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

I risconti attivi sono relativi principalmente a premi assicurativi, canoni di assistenza software e hardware, canoni di locazione e noleggio di competenza dell’esercizio successivo.

I ratei sono stati calcolati secondo il criterio del “tempo economico” dal momento che le prestazioni contrattuali rese non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l’attribuzione all’esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

I ratei attivi riguardano la quota di provento maturata quale remunerazione del *Cash Collateral*, prevista dall’“Accordo tra creditori del *Credit Enhancement*” – punto 8.2.3 – nell’ambito delle operazioni Hydrobond.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono espone in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espone le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	2.010.000	-	-	-	2.010.000
Riserva legale	409.492	-	-	-	409.492
Riserva straordinaria	24.241.554	4.906.952	1	-	29.148.505
Varie altre riserve	2	-	2	-	-
Totale altre riserve	24.241.556	4.906.952	3	-	29.148.505
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(30.553)	-	(20.161)	-	(10.392)
Utile (perdita) dell'esercizio	4.906.952	(4.906.952)	-	3.904.165	3.904.165
Totale	31.537.447	-	(20.158)	3.904.165	35.461.770

Commento

L'eliminazione delle interferenze fiscali dal bilancio di esercizio ha comportato ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, 1° comma lett. h e dell'art. 109 4° comma del D.Lgs. 344/2003, l'istituzione di un regime di sospensione d'imposta gravante "per masse" sulle riserve di patrimonio netto pari ad Euro 457.114 riferibili ad ammortamenti anticipati.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto**Introduzione**

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.010.000	Capitale		-
Riserva legale	409.492	Capitale	B	7.492
Riserva straordinaria	29.148.505	Capitale	A;B;C	-
Varie altre riserve	-	Capitale	A;B;C	-
Totale altre riserve	29.148.505	Capitale	A;B;C	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(10.392)	Capitale		-
Totale	31.557.605			7.492
Quota non distribuibile				402.000
Residua quota distribuibile				29.155.997
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
RISERVA DA CONVERS./ARROT.CAPITALE SOCIA	Capitale	A;B;C
Totale		
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro		

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi**Introduzione**

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1b-quater del c.c., nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di fair value avvenuti nell'esercizio.

Analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Incremento per variazione di fair value	Valore di fine esercizio
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(30.553)	20.161	(10.392)

Commento

La riserva stanziata a copertura dei flussi finanziari attesi rappresenta la contropartita al fondo rischi effettuata in ossequio a quanto previsto dal comma 1 numero 11-bis) dell'art. 2426 del c.c.. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto meglio precisato nella sezione dedicata all'analisi dei fondi per rischi ed oneri.

Fondi per rischi e oneri**Introduzione**

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31, e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere ad alcun stanziamento. Le passività potenziali sono state rilevate nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi, e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	168.372	-	9.579	(9.579)	158.793
Strumenti finanziari derivati passivi	30.553	-	20.161	(20.161)	10.392
Altri fondi	126.012	240.000	75.012	164.988	291.000
Totale	324.937	240.000	104.752	135.248	460.185

Commento

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>altri</i>		
	F.DO RISCHI SANZIONI PROVINCIA	36.000
	F.DO RISCHI DIVERSI	255.000
	Totale	291.000

Il **fondo per imposte** rappresenta passività per imposte differite relative a differenze temporanee tassabili; lo stesso si riduce di Euro 9.579, effetto generato dal rigiro di una quota di ammortamenti (ex ammortamenti anticipati) e dalla ripresa a tassazione degli interessi di mora di competenza esercizi precedenti ma incassati nel 2018.

Il **fondo strumenti finanziari derivati passivi** accoglie l'accantonamento di Euro 10.392, a rappresentazione della passività potenziale sottostante alle operazioni di copertura stipulate sui finanziamenti a medio lungo termine.

I contratti derivati di *interest rate swap* (IRS) ed opzioni CAP stipulati per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti da mutui erogati dagli istituti di credito sono di seguito indicati.

L'*Interest Rate Swap* (IRS) stipulato per la copertura del tasso d'interesse per il finanziamento di 1 milione di Euro ottenuto da Veneto Banca S.p.A. (ora Intesa San Paolo S.p.A.) è stato estinto in data 28/09/2018 con un esborso di Euro 190, pari al *mark to market* negativo calcolato alla stessa data. L'IRS stipulato per la posizione di mutuo da 3 milioni di Euro è stato invece estinto in data 15/10/2018 per un valore di Euro 7.300, contestualmente all'estinzione anticipata del finanziamento stesso, come meglio dettagliato nella sezione Debiti verso banche.

Per Unicredit S.p.A. il CAP con premio periodico si riferisce al mutuo di Euro 3 milioni erogato nel 2015 ed ha un valore *mark to market* negativo al 31 dicembre 2018 di Euro 10.468.

Per Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. il CAP acquistato per il finanziamento di Euro 3 milioni erogato nel 2015 riporta un valore al 31 dicembre 2018 di Euro 76.

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un accantonamento agli **Altri fondi** per Euro 240 mila a copertura di possibili oneri futuri derivanti da concessioni idrauliche su aree demaniali attualmente in corso di regolarizzazione. La certezza dell'onere sarà determinabile solo al momento dell'espletamento delle singole pratiche, il cui importo è stato qui prudenzialmente stimato.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

Il fondo rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Esso corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio, ed è pari a

quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il valore è iscritto al netto delle quote versate ai fondi di previdenza complementare di riferimento.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Altre variazioni	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	353.795	5.903	6.486	583	354.378
Totale	353.795	5.903	6.486	583	354.378

Commento

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2018 verso i dipendenti in forza a tale data e corrisponde alle indennità maturate fino al 31 dicembre 2006, non ricomprendendo invece le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS.

L'utilizzo nell'esercizio è connesso ad anticipi e liquidazioni per cessazioni erogati a dipendenti nel corso dell'anno 2018. L'accantonamento nell'esercizio è riconducibile alla rivalutazione delle indennità accantonate in anni precedenti.

Debiti

Introduzione

I debiti relativi all'emissione di Hydrobond sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile, recepito dal nuovo OIC 19. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Il totale di voce registra nell'anno un decremento di Euro 5,3 milioni, da ricondurre principalmente al rispetto dei piani di pagamento dei finanziamenti in essere e all'estinzione anticipata di uno di essi.

Variazioni e scadenza dei debiti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti per obbligazioni	11.379.713	(559.204)	10.820.509	600.000	10.220.509	7.800.000
Debiti verso banche	20.750.692	(5.879.940)	14.870.752	4.953.970	9.916.782	1.988.842
Acconti	193.130	2.925	196.055	196.055	-	-
Debiti verso fornitori	8.248.423	839.434	9.087.857	9.087.857	-	-
Debiti tributari	328.770	(9.113)	319.657	319.657	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	338.686	40.517	379.203	379.203	-	-
Altri debiti	4.292.148	272.318	4.564.466	2.527.276	2.037.190	-
Totale	45.531.562	(5.293.063)	40.238.499	18.064.018	22.174.481	9.788.842

Commento**Prestiti obbligazionari**

Alla voce "Obbligazioni" è iscritto il debito connesso all'operazione Hydrobond.

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche" al 31/12/2018.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	variazione
Anticipi su fatture - sbf			
Mutui a medio-lungo	14.870.752	20.750.692	(5.879.940)
Totale debiti verso banche	14.870.752	20.750.692	(5.879.940)

Nel corso dell'esercizio non sono stati accesi nuovi finanziamenti a medio-lungo termine, mentre si è proceduto all'estinzione anticipata di un finanziamento che avrebbe avuto naturale scadenza nel 2020. L'operazione ha determinato la contestuale estinzione del relativo contratto derivato di *Interest Rate Swap* stipulato per la copertura del rischio di tasso di interesse, come specificato nell'apposita sezione della presente Nota Integrativa. Per effetto del rimborso delle rate previste dai piani di ammortamento dei finanziamenti in essere e dell'estinzione anticipata del mutuo a medio-lungo termine sopra citato, si evidenzia una diminuzione del debito bancario di circa Euro 5,9 milioni.

Acconti

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a lavori di allaccio alle reti idriche e fognarie non ancora effettuati al 31/12/2018.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Il totale di voce al 31/12/2018 comprende Euro 3,3 milioni di Euro riferiti a fatture da ricevere, che al 31/12/2017 ammontavano a 2,4 milioni di Euro: l'incremento è principalmente dovuto a lavori eseguiti a fine anno ma fatturati

e liquidati nell'esercizio successivo, in gran parte riconducibili ad interventi a seguito degli eventi calamitosi di fine ottobre.

Tra i Debiti verso fornitori figurano debiti verso Comuni ed Unioni Montane per Euro 401 mila, principalmente relativi al servizio idrico integrato; segue raffronto con il dato relativo al precedente esercizio:

	2018	2017	Variazione
Debiti verso Enti Locali	401.227	467.045	(65.818)

I debiti commerciali al 31/12/2018 verso Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. ammontano ad Euro 572 mila (Euro 586 mila nel 2017). Per tali debiti è stato concordato un piano di pagamento dilazionato in relazione ai pagamenti anticipati delle rate del mutuo accollato alla società correlata effettuati negli anni precedenti.

Il restante debito verso fornitori, pari al 31/12/2018 ad Euro 5,2 milioni, è sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente e riguarda totalmente fatture a scadere, avendo la società onorato i piani di pagamento posti in essere per i debiti pregressi.

Debiti tributari e verso istituti di previdenza

La voce **debiti tributari** accoglie passività per imposte certe ed in particolare Euro 259.931 relativi a ritenute IRPEF effettuate sulle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi corrisposti a collaboratori e professionisti ma non ancora versate all'erario alla data del 31/12/2018. I rimanenti Euro 59.726 si riferiscono al saldo 2018 delle imposte IRES e IRAP ed alla quota di IVA a debito versata nel mese di gennaio 2019.

Nei **debiti verso istituti di previdenza** sono iscritti principalmente debiti verso l'INPS e verso l'INPDAP.

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti v/Società correlate	2.046.201	2.047.275	(1.073)
Competenze personale dipendete	834.639	769.470	65.168
Depositi cauzionali utenti SII	605.054	548.738	56.315
Debiti verso Consiglio di Bacino per quote funzionamento	397.213	133.185	264.028
Debiti per canoni maturati e non ancora richiesti a rimborso	370.702	476.689	(105.988)
Debiti diversi	310.659	185.541	125.118
Debiti v/Consorzio Bim Piave Belluno progetto SITIC	-	131.250	(131.250)
Totale complessivo	4.564.466	4.292.148	272.318

I debiti verso società correlate sono relativi per Euro 2.037.189 all'operazione di accollo del mutuo di Banca Intesa alla correlata Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. avvenuto in data 25/09/2014 per l'importo di Euro 5.600.000. Tale importo si è ridotto per effetto di compensazioni con partite di credito verso la correlata.

I debiti per competenze verso personale dipendente sono relativi a retribuzioni, rappresentante anche da forme di Welfare introdotte dal 2017 in base ad accordi sindacali, e ferie maturate da liquidare o godere nell'esercizio successivo.

I debiti verso il Consiglio di Bacino riguardano la quota di funzionamento dovuta per il II semestre 2017 e per l'annualità 2018, per la quale è stato concordato il pagamento ad inizio 2019.

I debiti per canoni maturati e non ancora richiesti a rimborso sono riferiti a debiti per canoni di concessione stimati e non ancora supportati da specifica richiesta di rimborso nell'anno 2018.

Nel corso del 2018 è stato saldato il debito verso il Consorzio Bim Piave Belluno relativo a prestazioni di rilevazione delle reti idrico-fognarie svolte nell'ambito del progetto SITIC negli anni 2006-2007-2008.

I debiti diversi hanno natura residuale e sono principalmente relativi alla quota TFR maturata nel quarto trimestre 2018 e liquidata ai fondi previdenziali ad inizio 2019, oltre ad interessi su mutui del quarto trimestre 2018 assestati per competenza.

Accolgono nell'anno anche una quota anticipata di contributo su investimenti che troverà capienza nel realizzo del relativo cespite nell'anno successivo.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Introduzione

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica

Area geografica	Obbligazioni	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	10.820.509	14.870.752	196.055	9.087.857	319.657	379.203	4.564.466	40.238.499

Commento

Ai fini della prevista informativa sulla suddivisione geografica di crediti e debiti, si fa presente che i debiti sono contratti tutti nei confronti di soggetti italiani.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Nel seguente prospetto, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Analisi dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti assistiti da pegni	Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti per obbligazioni	-	-	10.820.509	10.820.509
Debiti verso banche	4.799.113	4.799.113	10.071.639	14.870.752
Acconti	-	-	196.055	196.055
Debiti verso fornitori	-	-	9.087.857	9.087.857
Debiti tributari	-	-	319.657	319.657
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	379.203	379.203
Altri debiti	-	-	4.564.466	4.564.466
Totale debiti	4.799.113	4.799.113	35.439.386	40.238.499

Commento

Si segnala l'esistenza di garanzie su finanziamenti a mezzo costituzione di pegno sulle azioni possedute nella partecipata Ascotrade S.p.A.. Il pegno, originariamente costituito su un totale di 110.000 azioni a garanzia di due finanziamenti, è stato in parte svincolato nel 2018, contestualmente all'estinzione anticipata del finanziamento stipulato con Intesa Sanpaolo (ex Veneto Banca), come dettagliato nell'apposita sezione della presente Nota Integrativa. Ad oggi, il pegno costituito su 55.000 azioni garantisce due finanziamenti della Cassa di Risparmio di Bolzano, il cui valore residuo al 31/12/2018 ammonta ad Euro 4.799.113.

Finanziamenti effettuati da soci della società**Introduzione**

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi**Introduzione**

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	145.996	(8.587)	137.409
Totale ratei e risconti passivi	145.996	(8.587)	137.409

Commento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	RATEI PASSIVI	137.409
	Totale	137.409

I ratei sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

I ratei passivi sono relativi agli interessi di competenza del 2018 inclusi nella rata di rimborso del prestito obbligazionario in scadenza il 10 gennaio 2019.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi del Servizio idrico integrato sono riconosciuti con riferimento al fatturato di competenza, determinato con le tariffe risultanti dall'applicazione del moltiplicatore tariffario (θ) approvato per il 2018 dall'ARERA pari a 1,107 (Delibera n. 50/2017/R/IDR del 9/2/2017 e confermato da Delibera n.352 del 21/06/2018). La stima di detti ricavi comprende inoltre l'effetto del conguaglio previsto dal Metodo Tariffario Idrico per il II Periodo regolatorio (MTI 2) calcolato come da art. 29 dell'allegato A alla Delibera 664/2015/R/IDR, come aggiornata dalla Delibera 918/2017/R/IDR - Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio idrico integrato.

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale ed iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi. I contributi di allaccio, relativamente alla componente fissa, sono contabilizzati tra i ricavi dell'esercizio al completamento dell'esecuzione dei relativi lavori; i corrispettivi fatturati ai richiedenti a fronte dei lavori eseguiti sono scomputati dai valori dei relativi investimenti, quali contributi in conto impianti.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Servizio Idrico Integrato	23.421.313
Servizio GPL	156.406
Altri	11.008
Totale	23.588.727

Commento

La variazione dei ricavi delle vendite e prestazioni è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così ripartiti:

Settore	Attività	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Ricavi del servizio idrico integrato	Erogazione Servizio Idrico Integrato - fatturato Utenti	22.993.598	22.704.644	288.954
	Erogazione Servizio Idrico Integrato - cessioni ingrosso	364.608	311.455	53.153
	Erogazione Servizio Idrico Integrato - conguaglio VRG	(220.567)	(73.885)	(146.682)
	Prestazioni diverse Servizio idrico integrato	283.674	362.979	(79.305)
Ricavi del servizio idrico integrato - Totale		23.421.313	23.305.193	116.120
Ricavi del servizio GPL	Ricavi erogazione Gpl	155.623	130.981	24.642
	Prestazioni diverse Gpl	783	3.257	(2.474)
Ricavi del servizio GPL - Totale		156.406	134.238	22.168
Ricavi della gestione idroelettrica		5.005	34.293	(29.288)
Ricavi della gestione impianti termici		-	10.545	(10.545)
Ricavi diversi		6.003	10.183	(4.180)
Totale complessivo		23.588.727	23.494.452	71.965

I ricavi del Servizio Idrico presentano un lieve incremento rispetto all'anno precedente.

I ricavi del Servizio GPL registrano un incremento del 17% rispetto all'esercizio precedente, principalmente riconducibile all'incremento dei ricavi da tariffa di distribuzione.

I ricavi della Gestione idroelettrica si riferiscono a residuali attività di consulenza per la realizzazione di impianti idroelettrici effettuata in service per la società correlata Bim Belluno Infrastrutture S.p.A..

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica**Introduzione**

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	23.588.727
Totale	23.588.727

Commento

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa.

Commento

Di seguito si commentano i ricavi facenti parte del valore della produzione non analizzati nelle sezioni precedenti.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli **incrementi di immobilizzazioni per lavori interni**, pari a 1,2 milioni di Euro, sono inerenti al consumo di materiale di magazzino (Euro 300 mila) e alle ore di manodopera interna (Euro 900 mila) connesse alla messa in uso di misuratori e componenti di rete e ad opere del Servizio idrico.

Altri ricavi e proventi

La voce **altri ricavi e proventi** si riferisce principalmente alla quota in conto esercizio dei contributi di allaccio (Euro 324 mila) e a ricavi diversi (Euro 2 milioni) principalmente riferiti a servizi prestati ad altre imprese (correlate, Ascotrade S.p.A.), a risarcimenti da utenti per indennità di mora, a rimborsi per spese sostenute e riaddebitate a terzi. La voce comprende anche ricavi di competenza di esercizi precedenti, per un valore di circa Euro 160 mila.

Costi della produzione**Commento**

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e costi per servizi

I costi per materie prime sussidiarie, di consumo e di merci riguardano l'acquisto di materiali a scorta connessi prevalentemente alla gestione degli impianti e alla realizzazione e manutenzione di reti ed allacci del Servizio idrico integrato. La voce comprende anche materiali di consumo per automezzi, materiale di cancelleria e stampati per l'utenza, materiale per attrezzature d'ufficio.

Il saldo dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, registra un incremento di Euro 279 mila rispetto al periodo precedente.

I principali **costi per servizi** e le loro variazioni sono stati i seguenti:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Servizi di gestione e manutenzione	4.650.718	4.985.811	(335.094)
Energia elettrica	2.093.178	2.179.747	(86.570)
Servizi per fatturazione e incassi	564.158	731.067	(166.909)
Analisi acque	193.650	120.906	72.744
Assicurazioni	181.398	126.125	55.273
Servizi del personale	173.871	176.471	(2.600)
Servizi di telefonia	173.589	169.174	4.414
Consulenze tecniche	146.114	144.343	1.771
Servizi legali	107.105	57.517	49.589
Servizio Call Center dedicato	72.401	72.694	(294)
Spese solleciti di pagamento	60.299	83.002	(22.704)
Servizi cartografici SIT	57.815	81.114	(23.299)
Personale in distacco	48.826	56.024	(7.198)
Servizi per uso uffici	44.189	47.474	(3.285)
Consulenze informatiche	40.038	29.380	10.658
Spese per servizi associati	39.101	30.343	8.758
Servizi da società correlata	32.155	30.975	1.180
Servizi elaborazione paghe	30.562	29.948	615
Servizi di revisione e controllo	30.119	30.119	-
Spese postali	30.063	36.655	(6.592)
Compensi Amministratore	28.000	28.000	-
Oneri bancari	22.452	23.571	(1.118)
Pubblicità	21.531	16.256	5.275
Compensi Collegio Sindacale	21.387	21.322	65
Consumi gas	20.315	28.681	(8.366)
Formazione personale	20.071	51.492	(31.421)
Forniture idriche	6.413	54.771	(48.359)
Altri costi	193.159	214.066	(20.907)
Totale	9.102.676	9.657.048	(554.372)

I servizi per **fatturazione e incassi**, consistenti nei servizi di lettura dei misuratori, di stampa e recapito bollette, nei servizi di incasso di bollettini mav e di ordini di addebito in conto, evidenziano un decremento rispetto al 2017, dovuto in parte ad economie nei servizi di incasso e stampa bollette ed in parte ad una riduzione dei costi per il servizio di lettura dei contatori, che nell'anno ha subito un rallentamento a causa del fallimento del fornitore esterno.

I **servizi per il personale** consistono principalmente nel servizio mensa istituito in base alle trattative sindacali, mediante convenzione con alcuni ristoratori, il quale prevede una quota di costo a carico dell'azienda.

Il costo del **servizio di call center esterno**, il quale affianca il call center interno per sopperire ai gravosi obblighi imposti dalla Delibera ARERA n. 655/2015/R/IDR., è pari ad Euro 72 mila nel 2018, in linea con l'esercizio precedente.

Il costo per il **personale in distacco** è relativo ad un dipendente in distacco da Società Informatica Territoriale S.r.l. impegnato nell'utilizzo della banca dati GIS.

Le **spese per solleciti di pagamento**, registrano una contrazione di Euro 22 mila rispetto all'esercizio precedente. Si dà evidenza che le stesse sono puntualmente riaddebitate in bolletta e trovano quindi il corrispettivo ricavo fra gli *altri ricavi e proventi*.

I **servizi dalla società correlata** Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. consistono nella gestione tecnico-amministrativa del servizio di fornitura di GPL nelle reti locali di proprietà della società.

Le **spese per servizi associati** si riferiscono a quota parte dei costi di funzionamento della società partecipata Viveracqua S.c.a.r.l..

Gli **altri costi per servizi** comprendono voci di costo singolarmente di importo modico ed hanno natura residuale rispetto al totale di voce.

Costi per godimento beni di terzi

Sono relativi principalmente al canone annuo per l'utilizzo della rete idrica e relativi impianti, dovuto ai Comuni concedenti, il cui ammontare è di seguito riepilogato e raffrontato con l'anno precedente:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Rimborso mutui ai Comuni	1.849.649	1.925.075	(75.426)

La variazione annua è dovuta alla progressiva diminuzione dei finanziamenti in capo ai Comuni. Il minore costo nell'anno si riflette in una correlata diminuzione dei ricavi di competenza, in applicazione dei meccanismi tariffari stabiliti dall'ARERA.

Per la restante parte, tali costi riguardano per Euro 590.722 canoni annui per la derivazione dell'acqua potabile ed attraversamenti idrici, per Euro 218.663 canoni per il noleggio di automezzi e attrezzature, per Euro 252.295 canoni di locazione ed uso di immobili.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute, accantonamenti di legge e contratti collettivi. Si segnala che le prestazioni di lavoro straordinario ed il godimento di ferie e permessi sono costantemente monitorati.

I costi per il personale registrano un incremento pari ad Euro 275 mila dovuto principalmente agli adeguamenti previsti dal contratto collettivo nazionale e dal contratto integrativo aziendale; nel corso dell'anno sono state inoltre fatte nuove assunzioni nei reparti operativi e sono stati attribuiti dei miglioramenti di merito e di livello nell'ambito del programma annuale della valutazione del personale.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Il valore degli ammortamenti evidenzia un incremento complessivo dovuto all'entrata in funzione delle nuove opere realizzate.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento annuale al fondo di copertura dei rischi su crediti è stato calcolato sulla base della valutazione effettiva dell'esigibilità dei crediti e considerando inoltre il grado di rischio di insolvenza medio del settore. L'accantonamento effettuato nell'esercizio risulta contenuto in relazione alla dimensione raggiunta dal fondo svalutazione dei crediti ritenuta coerente con la valorizzazione degli stessi al loro presunto valore di realizzo.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi sono così dettagliati:

	31/12/2018	31/12/2017
Quota di funzionamento Consiglio di Bacino	264.028	266.369
Costi di competenza di esercizi precedenti	91.905	42.159
Imposte diverse da quelle sul reddito, tasse e diritti	55.543	63.638
Risarcimenti a utenti e terzi	21.377	35.468
Multe e ammende	17.456	25.606
Perdite su crediti	10.928	10.582
Contributo ARERA	6.238	6.185
Quote di iscrizione ad associazioni di categoria	815	5.652
Penalità carta servizi	2.520	4.200
Indennizzi a fornitori	-	11.368
Altro	14.627	8.694
Totale complessivo	485.437	479.921

La voce accoglie prevalentemente la quota di funzionamento del Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi, oltre ad imposte diverse da quelle sul reddito, tasse e diritti. Accoglie inoltre costi di natura ordinaria di competenza di precedenti esercizi manifestatisi nell'esercizio corrente, risarcimenti ad utenti e terzi e quote d'iscrizione ad associazioni di categoria.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Introduzione

I proventi da partecipazioni, rappresentati dai dividendi, sono rilevati per competenza, corrispondente al momento in cui sorge il diritto alla riscossione, in conseguenza della deliberazione assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve.

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile diversi dai dividendi.

Commento

I **proventi da partecipazione** sono costituiti dai dividendi distribuiti nel 2018 dalla società partecipata Ascotrade S.p.A..

Gli **altri proventi finanziari** sono costituiti, prevalentemente dagli interessi attivi maturati sul credito per adeguamento tariffario del Servizio Idrico Integrato per Euro 682.531 (Euro 798.014 nel 2017), meglio descritti in Relazione sulla gestione, da interessi di mora applicati sulle fatture del Servizio idrico per Euro 19.889 (Euro 39.076 nel 2017), da interessi attivi per la riscossione dilazionata di contributi in conto impianti erogati dal Consorzio Bim Piave Belluno per Euro 23.972 (Euro 28.448 nel 2017) e da interessi attivi maturati sulle somme a garanzia dell'operazione Hydrobond per Euro 14.782.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Prestiti obbligazionari	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	344.212	580.973	50.738	975.923

Commento

Gli interessi su obbligazioni fanno riferimento all'emissioni di titoli Hydrobond in data 3 luglio 2014 e in data 22 gennaio 2016.

Gli interessi maturati su debiti verso banche sono suddivisi tra interessi per operazioni di finanziamento in conto corrente (Euro 13.957) e interessi medio credito (Euro 567.016).

Gli interessi medio credito verso banche registrano una contrazione di Euro 164 mila rispetto al precedente esercizio per effetto della riduzione del debito a medio-lungo termine determinata dall'andamento dei piani di ammortamento dei mutui.

La voce Altri è riferita prevalentemente ad interessi passivi verso fornitori, relativi per Euro 47 mila ad interessi verso la società correlata Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. per l'operazione di accollo del mutuo di Banca Intesa avvenuta in data 25/09/2014.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi e ricavi o altri componenti derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

1. gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
2. l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
3. le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

In particolare, le imposte anticipate e differite vengono calcolate con riguardo a tutte le differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti a fini fiscali.

I valori che ne risultano, se negativi, sono iscritti come passività per imposte differite nel fondo imposte del passivo, se positivi, sono iscritti come attività per imposte anticipate nell'apposita voce dell'attivo circolante, solo se vi è ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno, per verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permettere il recupero dell'intero importo delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Imposte	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Imposte correnti:	960.960	935.039	25.921
IRES	770.254	749.232	21.022
IRAP	190.706	185.807	4.899
Imposte sostitutive			
Imposte differite (anticipate)	(31.562)	31.187	(62.749)
IRES	(31.562)	31.187	(62.749)
IRAP			
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-	-
	929.398	966.226	(36.828)

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES.

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;
- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione;
- le voci escluse dal computo e le relative motivazioni.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	184.759	-
Totale differenze temporanee imponibili	316.264	-
Differenze temporanee nette	131.505	-
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(859.840)	-
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(31.562)	-
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(891.402)	-

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamento conguaglio tariffa depurazione	637.604	(1.293)	636.311	24,00	(310)	-	-
Accantonamento svalutazione crediti non deducibile	3.418.203	(76.690)	3.341.513	24,00	(18.450)	-	-

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamento fondo rischi ed oneri	126.012	164.988	291.000	24,00	39.597	-	-
Ammortamento eccedente quota fiscale	102.398	4.590	106.988	24,00	1.102	-	-
Scarico imposte differite su ammortamenti	623.025	(21.560)	601.465	24,00	5.175	-	-
Interessi moratori incassati	78.524	(18.349)	60.175	24,00	4.404	-	-

Commento

Per quanto riguarda la fiscalità anticipate la stessa aumenta rispetto all'anno precedente come conseguenza dei nuovi accantonamenti a fondi rischi per la questione legata alla regolarizzazione delle concessioni idrauliche su aree demaniali. Nella valutazione dell'importo complessivamente stanziato nel circolante la Società ritiene che nel futuro ci saranno sufficienti imponibili fiscali al fine del recupero dell'intero credito accantonato.

Per quanto riguarda le imposte differite, il fondo è in larga misura generato dalle differenze temporanee generate in esercizi passati in cui era ancora possibile effettuare gli ammortamenti anticipati. Tali differenze andranno gradualmente ad assorbirsi con l'avvicinamento dei cespiti, sui quali era stato effettuato lo stanziamento, alla conclusione della loro vita utile.

Informativa sulle perdite fiscali

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono perdite fiscali.

Nota integrativa, rendiconto finanziario**Commento**

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi. In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti al 31/12/2018, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	9	105	50	164

Commento

Il contratto di lavoro applicato per il personale è il CCNL Settore Gas-Acqua rinnovato in data 18/05/2017. A parte del personale transitato dai Comuni si continua ad applicare il CCNL Regioni ed Autonomie Locali.

Segue dettaglio delle movimentazioni del personale rispetto all'anno precedente:

Organico	Unità al ¹		Variazione	Unità medie al ²		Variazione	Unità medie nel ³		Variazione	
	31/12/2018	31/12/2017		31/12/2018	31/12/2017		2018	2017		
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Impiegati	Tecnici	52	52	-	50,75	51,25	-0,5	50,25	50,75	-0,5
	Amministrativi	66	65	1	63,25	61,75	1,5	61	61	-
Operai	50	47	3	50	47	3	49,5	47,75	1,75	
Personale in comando/distacco da altra società ⁴	1	1	-	1	1	0	1	0,75	0,25	
Personale in comando/distacco verso altra società ⁵	-1	-	-1	-1	-	-1	-0,75	0	-0,75	
Totale	168	165	3	164	161	3	161	160,25	0,75	

¹ nr dipendenti in forza alla data di fine esercizio, compresi lavoratori con contratto di somministrazione a tempo determinato e dipendenti assenti per congedi non a carico azienda.

² nr dipendenti rapportato ad unità a tempo pieno alla data indicata (incidenza contratti part-time).

³ nr dipendenti rapportato ad unità a tempo pieno nell'esercizio (incidenza contratti part-time, assenze per congedi non a carico azienda ed assunzioni/licenziamenti in corso d'anno).

⁴ dipendente in distacco da Società Informatica Territoriale S.r.l. per il periodo 01.01.2018-31.12.2018.

⁵ dipendente in distacco parziale verso Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. per il periodo 01.01.2018-31.12.2018.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	28.000	21.387

Compensi al revisore legale o società di revisione**Introduzione**

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	30.118	30.118

Commento

Si precisa che il soggetto attualmente incaricato della revisione contabile per il triennio 2017-2019 è stato nominato con delibera assembleare il 27/04/2017.

Categorie di azioni emesse dalla società**Introduzione**

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni Ordinarie	4.020	500	4.020	500

Commento

Il capitale sociale è interamente composto da n. 4.020 azioni ordinarie, del valore nominale unitario di Euro 500.

Titoli emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

Importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

	Importo
Garanzie	3.936.993
di cui reali	-

Commento

Tra le garanzie è compreso principalmente il valore delle fidejussioni prestate a favore del Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi, secondo quanto stabilito dal disciplinare di affidamento, e di altri enti a garanzia della regolare esecuzione dei lavori nell'ambito della gestione del Servizio Idrico Integrato.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Commento

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

In ossequio a quanto previsto dal dettato dell'art. 2427 n. 22 bis del Codice Civile, nel corso dell'esercizio la società ha posto in essere operazioni con parti correlate; tali operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

Come esposto a commento dei Fondi per Rischi ed Oneri, la Società ha sottoscritto nel corso di annualità precedenti alcuni strumenti derivati di copertura tassi su finanziamenti bancari.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commento

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai

soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta di aver incassato nel 2018 i seguenti contributi:

Soggetto P.A.	In conto	Oggetto contribuito	Importo incassato
Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi	investimenti	Depuratore loc.Ponte Cancia Borca di Cadore	280.000
Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi	investimenti	Vasca imhoff loc. Celat San Tomaso Agordino	44.743
Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi	esercizio	Campagna comunicazione "Scuole"	14.550
Consorzio Comuni B.I.M. Piave Belluno	investimenti	Impianti vari Servizio Idrico Integrato	672.000
Consorzio Comuni B.I.M. Piave Belluno	investimenti	Impianti GPL in provincia di Belluno	91.583
TOTALE COMPLESSIVO			1.102.876

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2018, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Belluno, 27 marzo 2019

L'Amministratore Unico
Dott. Giuseppe Vignato

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Palazzo Concordia
Corso Vittorio Emanuele II – 20
33170 Pordenone

T +39 0434 1709414
F +39 0434 1709411

Agli Azionisti della
BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'amministratore unico di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Ria

Grant Thornton

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Pordenone, 15 aprile 2019

Ria Grant Thornton S.p.A.

Mauro Polin
Socio

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.p.A.

Sede in via Tiziano Vecellio 27/29 - 32100 Belluno - Capitale Sociale Euro 2.010.000,00 i.v.

RELAZIONE sulla GESTIONE del Bilancio al 31 dicembre 2018

Signori Azionisti,

sottoponiamo al vostro esame ed approvazione il Bilancio dell'esercizio 2018 che chiude con un valore della produzione di 27,1 milioni di Euro (M€) in linea con i 27 milioni del 2017, ed un utile netto di 3.904.165 Euro rispetto ai 4.906.952 Euro del 2017, dopo aver imputato ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni senza esborso finanziario per oltre 1,9 milioni di Euro.

Le principali performances dell'esercizio 2018 vengono riassunte come segue:

➤ Volumi d'acqua:	13,9 milioni di MC leggermente superiori al 2017
➤ Ricavi totali:	27,1 M€ in linea con i 27 M€ del 2017
➤ Riduzione costi:	589 mila/Euro rispetto al Bilancio Consuntivo 2017
➤ EBITDA:	5,4 M€ in aumento dai 4,9 M€ del 2017
➤ Utile Netto:	3,9 M€ rispetto ai 4,9 M€ del 2017
➤ Cassa generata:	13,4 M€ rispetto ai 15,8 M€ del 2017
➤ Posizione finanziaria:	22,6 M€ diminuita di 2,8 M€ dai 25,4 del 2017
➤ Patrimonio netto:	35,4 M€ aumentato di 22,6 M€ dal 2012
➤ Investimenti:	10,6 M€ in aumento dai 9,9 del 2017 (39,5 M€ nei sei anni 2013-18)
➤ Riduzione debiti:	51,8 M€ dal massimo del 31 dicembre 2011

Nel rinviarVi alla Nota Integrativa per quanto concerne i chiarimenti sui dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, in questa sede riportiamo alcune considerazioni sulla gestione della Società, sia con riferimento all'esercizio chiuso, sia sulle prospettive future, il tutto in conformità con quanto stabilito dall'art. 2428 del Codice Civile.

Evidenziamo che la fine dell'esercizio 2018 ha visto la Società, come molte altre realtà locali, impegnata sul fronte emergenza maltempo, avendo avviato in urgenza lavori per il ripristino di servizi interrotti o deteriorati, soprattutto attraverso consistenti investimenti per il rifacimento parziale o integrale di tubazioni e manufatti di impianti. Tale evento esplicherà i suoi effetti anche nell'esercizio 2019 che dovranno essere oggetto di recepimento nell'ambito della revisione del Piano degli interventi da formulare ai fini regolatori.

Informazioni generali sulla situazione della Società e sulla sua evoluzione

In continuità con gli anni precedenti, anche l'attività gestionale dell'esercizio 2018 è stata caratterizzata dalla rinegoziazione e dal controllo gestionale di gran parte dei costi variabili e fissi di struttura, che ha portato al conseguimento di ulteriori risparmi sia rispetto al Bilancio Consuntivo 2017 che rispetto agli obiettivi del Bilancio Previsionale 2018.

Aumento dei ricavi e contenimento dei costi hanno conseguentemente generato nel 2018 nuova liquidità lorda per 13,4 M€ che è stata utilizzata per finanziare 10,6 M€ di nuovi investimenti e ridurre l'indebitamento netto complessivo a 37,5 M€ al 31 dicembre 2018, registrando una riduzione di quasi 52 M€ dal 31 dicembre 2011; nello stesso periodo il patrimonio netto societario è quasi triplicato aumentando da 12,8 a 35,4 M€ (+22,6 M€).

Il totale degli investimenti lordi realizzati nel 2018 è ammontato a 10,6 milioni di Euro, nuovo record annuale per BIM GSP, pari a una media di 54 Euro annui per abitante (dai 22 Euro del 2014), importo che è in linea con le disposizioni dell'Authority ARERA che invita i gestori ad investire il più possibile delle tariffe introitate piuttosto che finanziare spese operative.

Alla luce del continuo rafforzamento patrimoniale raggiunto con l'accantonamento degli utili ed il conseguente miglioramento della liquidità, nel corso del 2018 non è stato necessario accendere nuovi mutui con il sistema bancario, mentre sono state rimborsate rate dei vecchi mutui per 6,4 M€; la duration media degli attuali finanziamenti a MLT è di 7,3 anni.

Questo consolidamento nel medio-lungo termine del debito finanziario è finalizzato a supportare l'ingente Piano degli Investimenti infrastrutturali di 27,6 M€ da realizzare nel triennio 2019-2021 (dopo i 39,5 M€ realizzati nei sei anni 2013-2018), in linea con il Piano degli Interventi approvato dal Consiglio di Bacino il 26 aprile 2018, che è stato integrato con le nuove necessità sorte dopo la calamità meteorologica di fine ottobre 2018, ed approvato dall'Assemblea dei Soci il 20 dicembre 2018.

Nel 2018 è continuato l'affinamento del processo di riorganizzazione interna per ottenere una sempre maggiore efficienza gestionale, unita alla crescita delle attività operative e di investimento, tramite il costante coinvolgimento delle risorse umane nel raggiungimento degli obiettivi aziendali (miglioramento continuo del servizio all'utenza, recupero di produttività e costante riduzione/contenimento dei costi).

A tal fine è stato stipulato con le RSU interne ed i rappresentanti sindacali il contratto integrativo aziendale valido per l'anno 2018 che, in linea con quello del 2017, prevede l'erogazione ai dipendenti di un premio di risultato legato proporzionalmente all'ottenimento di risparmi gestionali rispetto ai costi preventivati nel Bilancio Previsionale 2018, obiettivi che sono stati raggiunti.

Nell'obiettivo di migliorare ulteriormente i processi gestionali interni sono proseguiti vari progetti di «Innovazione di Processo» rientranti nei piani governativi di Ricerca/Sviluppo e Industria 4.0: tra questi vi è la digitalizzazione della gestione idraulica per il controllo degli indicatori stabiliti dall'ARERA per la regolazione della qualità tecnica e un progetto di sviluppo di soluzioni software per la gestione ottimizzata dell'attività di depurazione.

Il Sistema Tariffario

In applicazione della delibera n. 506/2013/R/IDR del 7/11/2013 dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) avente efficacia dal 1° gennaio 2013, la Società ha continuato anche nel 2018 ad applicare in bolletta un'addizionale sulle tariffe per il recupero del credito pregresso stanziato fino al bilancio 2011 a titolo di futuri adeguamenti tariffari.

La delibera n. 50/2017/R/IDR del 9/2/2017 dell'ARERA con cui sono stati approvati gli aumenti tariffari del 7,5% dal 1°/01/2016, del 3% dal 1°/01/2017 e disposto di non apportare variazioni per il 2018 e 2019, è stata confermata sia dal Consiglio di Bacino con delibera del 26/04/2018 che dall'ARERA con delibera n. 352 del 21/6/2018, nell'ambito dell'aggiornamento delle tariffe relative al biennio 2018-2019. Sulle bollette emesse nel 2018 non è stato pertanto applicato alcun aumento tariffario in quanto le tariffe in vigore hanno garantito l'equilibrio economico-finanziario del S.I.I. ed il conseguente impegno della Società a proseguire nella realizzazione dell'ingente Piano degli Investimenti programmato.

Si ricorda che, in attuazione dell'art. 21 del D.L. 201 del 2011, dal 2013 tutte le competenze di regolazione del S.I.I. sono passate in capo all'ARERA, che ha le seguenti finalità da perseguire nell'ambito delle funzioni di regolazione e controllo:

- garanzia della diffusione, fruibilità e qualità del servizio all'utenza;
- definizione di un sistema tariffario equo, certo, trasparente, non discriminatorio;
- tutela dei diritti e degli interessi degli utenti;
- gestione dei Servizi Idrici in condizioni di efficienza e di equilibrio economico e finanziario;
- attuazione dei principi Comunitari del "recupero integrale dei costi", inclusi quelli ambientali e relativi alla risorsa, e del "chi inquina paga" venendo così ribadita l'importanza di gestire i servizi pubblici secondo condizioni di equilibrio economico e finanziario, aspetto questo che, in quanto rinvenibile nel Testo Unico Enti Locali e nel Testo Unico in materia ambientale, era già presente nell'ordinamento.

Si rammenta altresì che il citato provvedimento, nell'individuare le funzioni di regolazione trasferite all'Authority, specifica le seguenti rilevanti competenze relative alla gestione del S.I.I.:

- la definizione delle componenti di costo, includendo i costi finanziari degli investimenti e della gestione, per la determinazione della tariffa del S.I.I.;
- la predisposizione e la revisione periodica del metodo tariffario per la determinazione della tariffa del S.I.I. sulla base del riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio sostenuti dai gestori, prevedendo forme di tutela per le categorie di utenza in condizioni economico sociali disagiate e vigilando sull'applicazione delle tariffe;
- la verifica della corretta redazione del Piano d'Ambito, con potere di impartire prescrizioni su elementi tecnici ed economici, e sulla necessità di modificare clausole contrattuali che regolano il rapporto tra Autorità d'Ambito e Gestori;
- l'approvazione delle tariffe del S.I.I. proposte dall'Autorità d'Ambito.

Infine, l'art. 154 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al comma 4, nella nuova formulazione dettata dal D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con L. 221 del 17 dicembre 2012, dispone che l'Autorità d'Ambito ovvero il Consiglio di Bacino predisponga la tariffa di base e la trasmetta per l'approvazione all'ARERA.

Infatti, il Consiglio di Bacino “Dolomiti Bellunesi” ha conservato le funzioni di affidamento e programmazione del Servizio Idrico, mentre, come innanzi illustrato, in materia di tariffa ha conservato solo le funzioni di raccolta dati dai gestori e di predisposizione dei calcoli da sottoporre all’approvazione dell’Authority.

Sulla base di questo quadro normativo, si sono inseriti i provvedimenti deliberativi emanati dall’ARERA, volti a definire il nuovo metodo tariffario, stabilito secondo modalità transitorie (MTT) per gli anni 2012 e 2013 attraverso l’emanazione della Delibera 585/2012/R/IDR del 28/12/2012, consolidatesi successivamente con l’approvazione del Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015, con l’emanazione in data 27/12/2013 della Delibera 643/2013/R/IDR.

Quest’ultimo provvedimento ha confermato le linee fondamentali del precedente, ed ha apportato alcuni elementi integrativi e modificativi dello stesso come segue:

- l’assunto per cui tra le componenti di costo per la determinazione della tariffa sono inclusi gli oneri finanziari degli investimenti e della gestione, nonché gli oneri fiscali, sulla base del già citato principio del “recupero integrale dei costi”, mentre è esclusa, in attuazione del D.P.R. 116/2011 dichiarativo dell’esito del referendum del giugno 2011, qualsiasi componente a titolo di remunerazione del capitale investito;
- il principio secondo cui è necessario garantire l’allineamento tra ricavi previsti dalla pianificazione e ricavi generati dal gettito tariffario, superando le incertezze legate ai volumi distribuiti: questo argomento è particolarmente rilevante per la Società che in passato ha risentito di errate stime dei volumi distribuibili;
- la previsione, a tutela dell’utenza, di una soglia di variazione massima (fattore K) oltre la quale l’allineamento tariffario richiede un’approfondita analisi da parte dell’ARERA dei dati forniti e dei parametri assunti a base delle tariffe determinate;
- il meccanismo del moltiplicatore tariffario, da calcolarsi per ciascun anno, sulle tariffe applicate in un anno base, attualmente il 2015, al fine di avere un migliore controllo delle variazioni tariffarie di periodo.

Tra gli elementi innovativi, ricordiamo:

- la previsione del recupero delle partite di conguaglio afferenti a periodi precedenti al trasferimento all’ARERA delle funzioni di regolazione e controllo del settore e non già considerate ai fini del calcolo tariffario per il 2012 ed il 2013, tramite evidenza in bolletta in forma separata dalle tariffe approvate per l’anno in corso e con l’indicazione del periodo di riferimento del conguaglio;
- l’indicazione inequivocabile per cui competenti a deliberare sui conguagli pregressi di cui al precedente punto sono gli Enti d’Ambito che devono darne comunicazione all’ARERA: la Società ha così definito gli anni 2010 e 2011 che mancavano dopo la definizione del periodo 2004-2009;
- la previsione di una componente a ristoro dei costi relativi alla morosità, parametrizzata su valori standard differenziati per aree geografiche;
- la possibilità di modificare l’articolazione tariffaria esistente, ad invarianza di gettito tariffario e secondo alcuni parametri stabiliti dall’ARERA; tale previsione ha trovato successiva disposizione regolatoria nella Delibera n. 665/2017 che ha stabilito un’articolazione tariffaria unica a livello nazionale.

- la previsione della valorizzazione di un valore residuo del gestore in caso di subentro, da inserire nella convenzione di gestione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori per cui l'ARERA ha successivamente emanato apposita delibera a cui la Società ha ottemperato con la stipula in data 24 febbraio 2017 della nuova convenzione con l'Ente d'Ambito;
- l'affermazione del principio secondo cui è opportuno valutare l'adozione di specifici strumenti tariffari, aventi natura perequativa, finalizzati al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario nei diversi contesti territoriali.

In adempimento a quanto stabilito dal nuovo Metodo Tariffario Idrico (MTI) di cui all'allegato A della citata Delibera 643/2013/R/IDR, si ricorda che il Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi il 18/07/2014 ha approvato le tariffe per gli anni 2014 e 2015; a seguito di richieste di integrazione, puntualmente fornite con la collaborazione della società, l'ARERA con Delibera 503/2014/R/IDR del 16/10/2014 ha approvato il moltiplicatore tariffario per il 2014 nella misura dell'1,134 e per il 2015 nella misura dell'1,181 risultati entrambi entro il limite massimo di 1,208.

L'ARERA, con Delibera 664/2015/R/IDR del 28/12/2015, ha emanato il nuovo Metodo Tariffario Idrico per il periodo regolatorio 2016-2019 ("MTI-2") che punta a premiare le gestioni efficienti, consentendo un incremento tariffario massimo in funzione alla percentuale degli investimenti rispetto alla RAB (Regulatory Asset Base) così come a due ulteriori parametri, uno quantitativo ovvero l'entità dei costi operativi per abitante servito rispetto al valore medio nazionale (Opex pro capite medio), e l'altro qualitativo ovvero riferito all'integrazione dei servizi offerti e alla qualità dimostrata degli stessi.

Complessivamente l'MTI-2 conferma l'impostazione generale del precedente metodo con la responsabilizzazione e la coerenza delle decisioni assunte dal Consiglio di Bacino, la struttura del vincolo dei ricavi garantiti (VRG), un limite alla crescita annuale del moltiplicatore tariffario ("theta") fermo restando il principio della copertura dei costi, la percentuale massima del 2,1% dei costi della morosità; è stato infine ridotto il tasso di riferimento per il riconoscimento degli oneri finanziari.

Con la Delibera 918/2017/R/IDR del 27/12/2017, l'ARERA ha fissato le condizioni per l'aggiornamento biennale delle tariffe previsto dall'MTI-2, determinando tra l'altro i criteri per l'aggiornamento del Piano degli interventi, con particolare rilievo ai parametri previsti dalla Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio idrico integrato (RQTI) dettata dalla Delibera 917/2017/R/IDR del 27/12/2017.

Il 26 aprile 2018 il Consiglio di Bacino ha approvato la revisione del piano degli investimenti per il periodo 2018-2019, il piano economico-finanziario e la revisione della convenzione di gestione, documenti che sono stati inoltrati all'ARERA che li ha integralmente approvati con delibera n. 352/2018/R/IDR del 21 giugno 2018. I moltiplicatori tariffari per il quadriennio 2016-2019 così approvati, da applicarsi sulle tariffe del 2015, risultano essere i seguenti:

Moltiplicatore tariffario ϑ^{2016}	Moltiplicatore tariffario ϑ^{2017}	Moltiplicatore tariffario ϑ^{2018}	Moltiplicatore tariffario ϑ^{2019}
1,075	1,106	1,107	1,108

Gli aumenti tariffari in percentuale sull'anno precedente sono i seguenti:

Aumento 2016	Aumento 2017	Aumento 2018	Aumento 2019
7,5%	2,9%	0,1%	0,1%

La Società ha deciso di non applicare gli aumenti minimi dello 0,1% risultanti dal calcolo per ciascuno degli anni 2018 e 2019, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della Delibera 664/2015/R/IDR.

La situazione del credito per futuri aumenti tariffari

Per quanto riguarda il credito per futuri adeguamenti tariffari di 29.932.460 Euro esistente al 31/12/2012, a seguito dell'applicazione delle delibere dell'Ente d'Ambito e dell'Authority precedentemente citate, si è ridotto nei sei anni 2013-2018 di complessivi 17.038.933 Euro, pertanto residuando al 31/12/2018 a 12.893.527 Euro.

Nella tabella seguente si riepiloga la stratificazione della formazione del credito nei vari periodi di gestione ed il saldo attuale a seguito delle riduzioni effettuate dal 2013 al 2018:

Periodo di gestione	Importo a bilancio	Delibera Ente d'Ambito
I e II triennio di gestione (2004-2009)	20.080.413	Deliberazione n. 6 del 16/6/2011
anno 2010	5.087.141	
anno 2011	2.913.742	
svalutazione credito 31/12/2013	-2.000.000	
svalutazione credito 30/06/2014	<u>-3.308.606</u>	
Totale anni 2010 e 2011	2.692.277	Deliberazione n. 7 del 18/7/2014
Interessi maturati al 31/12/2013	3.217.152	
Credito totale al 31/12/2013	25.989.842	
Add.le tariffaria fatturata nel 2014	-5.631.243	
Interessi maturati nel 2014	1.310.625	
Credito totale al 31/12/2014	21.669.224	
Add.le tariffaria fatturata nel 2015	-3.128.699	
Interessi maturati nel 2015	1.073.361	
Credito totale al 31/12/2015	19.613.886	
Add.le tariffaria fatturata nel 2016	-2.970.235	
Interessi maturati nel 2016	923.007	
Credito totale al 31/12/2016	17.566.658	
Add.le tariffaria fatturata nel 2017	-3.151.210	
Interessi maturati nel 2017	798.014	
Credito totale al 31/12/2017	15.213.462	
Add.le tariffaria fatturata nel 2018	-3.002.466	
Interessi maturati nel 2018	682.531	
Credito totale al 31/12/2018	12.893.527	
<i>totale entro 12 mesi</i>	<i>2.435.410</i>	
<i>totale oltre 12 mesi</i>	<i>10.458.117</i>	

Come nei precedenti esercizi, anche nel 2018 su detto credito sono stati stanziati gli interessi per l'importo di 682.531 Euro, aggiornati al tasso del 4,8567%, pari all'Euribor medio 12 mesi del -0,143% più spread del 5%.

Nella tabella che segue è esposto il piano di rientro del credito per adeguamento tariffario comprensivo degli interessi maturati e a maturare; la tariffa fatturata a titolo di addizionale per il rientro del credito è indicata nella colonna "Addizionale autorizzata Authority", che viene imputata prima a copertura degli interessi maturati e poi del credito in linea capitale:

Anno	Importo iniziale credito	Svalutazione	Interessi	Addizionale autorizzata Authority	Saldo finale credito
2012	28.081.296		+1.851.164	0	29.932.460
2013	29.932.460	-2.000.000	+1.365.988	0	29.298.448
2014	29.298.448	-3.308.606	+1.310.625	-5.631.243	21.669.224
2015	21.669.224		+1.073.361	-3.128.699	19.613.886
2016	19.613.886		+923.007	-2.970.235	17.566.658
2017	17.566.658		+798.014	-3.151.210	15.213.462
2018	15.213.462		+682.531	-3.002.466	12.893.527
2019	12.893.527		+567.056	-3.002.466	10.458.117
2020	10.458.117		+445.832	-3.002.466	7.901.483
2021	7.901.483		+318.575	-3.002.466	5.217.592
2022	5.217.592		+184.983	-3.002.466	2.400.109
2023	2.400.109		+58.283	-2.458.392	0

Va precisato che gli importi oltre l'anno 2018 sono basati su dati previsionali soggetti a revisioni annuali in funzione dei dati rilevati a consuntivo e di eventuali nuove metodologie tariffarie stabilite dall'ARERA.

Condizioni operative e sviluppo delle attività

BIM GSP opera dal 1° gennaio 2004 quale Gestore affidatario del S.I.I. negli attuali 59 dei 60 comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale "Alto Veneto".

La Società svolge inoltre le seguenti altre attività:

- la gestione di reti locali di GPL;
- l'attività di ESCO (Energy Saving Company) con la negoziazione dei titoli di efficienza energetica.

Ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile si segnala che l'attività è svolta anche nelle secondarie di:

- Agordo - via 4 novembre 2
- Feltre - via Rizzarda 21
- Feltre - via dei Cavalieri di Vittorio Veneto, 31
- Lozzo di Cadore - viale dell'Industria 14
- Pieve di Cadore - località Tai, via degli Alpini 28
- Sedico - via Feltre 31/A
- Taibon Agordino - via Foch s.n.

ANDAMENTO della GESTIONE**Andamento economico generale**

La ripartizione dei ricavi di esercizio tra S.I.I. ed altri settori è la seguente:

Settori	2018	2017
Ricavi S.I.I.	97%	96%
Ricavi altri settori	3%	4%

Nel 2018 è leggermente aumentato il peso dei ricavi del S.I.I. rispetto a quello realizzato negli altri settori. Gli altri ricavi sono relativi ai settori distribuzione GPL, a servizi resi alle società ed enti del gruppo BIM Belluno, ad Ascotrade e l'attività di ESCO effettuata per i Comuni.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la Società

Nella seguente tabella è riportato l'andamento dei metri cubi d'acqua fatturati all'utenza dal 2004:

Anno	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
milioni MC	17,2	16,9	16,7	16,1	15,7	15,5	15,6	15,3	14,8	14,2	14,0	13,9	13,8	13,8	13,9
% su 2004	100%	98,3%	97,1%	93,6%	91,3%	90,1%	90,7%	89,0%	86,0%	82,6%	81,4%	80,8%	80,2%	80,2%	80,8%

Il trend evidenzia che alla progressiva riduzione delle quantità erogate registrata fino al 2009, sono seguiti tre anni con una sostanziale stabilità dei prelievi a circa 15 milioni di metri cubi annui, calati dal 2013 a circa 14 milioni per assestarsi ai 13,9 milioni nel 2018; il calo fino al 2017 è imputabile all'oculatezza nei consumi da parte degli utenti e ai periodi di siccità estivi/invernali seppur parzialmente compensato dai maggiori consumi estivi per l'aumento dei turisti in alberghi, ristoranti e nelle seconde case dei non residenti; nel 2018 il leggero aumento a 13,9 milioni di metri cubi è imputabile ai consumi degli enti pubblici.

Il settore dei servizi generali prestati a Comuni ed altre società del gruppo BIM mantiene le sue prospettive imperniata sulla specializzazione delle competenze e sulle sinergie realizzabili tra soggetti correlati.

Comportamento della concorrenza

Il principale servizio in affidamento, il Servizio Idrico Integrato, è gestito in regime di monopolio, pertanto non si pongono problemi di comportamento della concorrenza.

Clima sociale, politico e sindacale

Grazie alla nuova organizzazione, ai percorsi di carriera individuati per molti dipendenti finalizzati alla valorizzazione delle risorse umane fondamentali in una società di servizi, ed all'incentivazione sul premio di risultato concordata con il contratto aziendale integrativo, il clima sindacale risulta buono.

Al personale viene applicato il CCNL 2016-2018 delle aziende multi-utility gas-acqua, rinnovato a maggio 2017 e scaduto il 31/12/2018, che ha comportato un aumento del costo del personale del 3,4% nel triennio. Il personale a cui viene ancora applicato il CCNL Regioni ed Autonomie Locali ammonta a 5 unità.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la Società

Il continuo affinamento delle procedure e dell'organizzazione logistica, supportate da adeguati strumenti informatici, rappresenta l'ambito di maggiore impiego di risorse ed energie. Gli interventi di affinamento organizzativo-aziendale sono stati finalizzati ad una migliore individuazione delle responsabilità e del controllo di gestione, oltre ad una più fattiva collaborazione fra settore tecnico ed amministrativo.

INDICATORI di RISULTATO – Conto Economico e Stato Patrimoniale Riclassificati

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società; gli indicatori di risultato presi in esame sono suddivisi in indicatori economici, patrimoniali (o di solidità) e di liquidità.

Indicatori Economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO di BIM G.S.P. SpA			
Indicatori economici	31-dic-18	31-dic-17	Variazione
Ricavi dei servizi	24.228.727	24.221.048	+7.679
Ricavi accessori	1.667.869	1.707.610	-39.741
Produzione interna	1.206.758	1.069.555	+137.203
VALORE DELLA PRODUZIONE	27.103.354	26.998.213	+105.141
<u>Costi esterni operativi</u>	<u>13.847.356</u>	<u>14.539.394</u>	<u>-692.038</u>
VALORE AGGIUNTO	13.255.998	12.458.819	+797.179
<u>Costi del personale</u>	<u>7.846.152</u>	<u>7.570.244</u>	<u>+275.908</u>
EBITDA	5.409.846	4.888.575	+521.271
<u>Ammortamenti e accantonamenti</u>	<u>1.947.986</u>	<u>1.483.424</u>	<u>+464.562</u>
RISULTATO OPERATIVO	3.461.860	3.405.151	+56.709
<u>Risultato dell'area finanziaria</u>	<u>2.275.717</u>	<u>3.552.853</u>	<u>-1.277.136</u>
EBIT NORMALIZZATO	5.737.577	6.958.004	-1.220.427
<u>Risultato dell'area straordinaria</u>	<u>0</u>	<u>-7.642</u>	<u>+7.642</u>
EBIT INTEGRALE	5.737.577	6.950.362	-1.212.785
<u>Oneri finanziari</u>	<u>904.014</u>	<u>1.077.183</u>	<u>-173.169</u>
RISULTATO LORDO	4.833.563	5.873.179	-1.039.616
<u>Imposte sul reddito</u>	<u>929.398</u>	<u>966.226</u>	<u>-36.828</u>
RISULTATO NETTO	3.904.165	4.906.953	-1.002.788

Indicatori di redditività		
ROE (return on equity)	11,0%	15,6% [risultato netto/patrimonio netto]
ROI (return on investments)	4,7%	4,8% [risultato op.vo/cap.le investito]
ROS (return on sales)	14,3%	14,1% [risultato operativo / ricavi]

L'aumento del Valore della Produzione di 105 mila Euro rispetto al 2017 è imputabile agli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni per 137 mila Euro e dei ricavi dei servizi per circa 7 mila Euro, parzialmente compensati dalla riduzione dei ricavi accessori del Servizio Idrico Integrato per 39 mila Euro.

Tra maggiori ricavi e minori costi operativi, soprattutto di costi esterni operativi, nel 2018 il Risultato Operativo è aumentato di 56 mila Euro rispetto al 2017.

Il risultato dell'area finanziaria si è ridotto di circa 1,3 milioni di Euro quasi tutti imputabili ai minori dividendi percepiti sulle azioni Ascotrade (il 2017 era stato un anno eccezionale per un grosso rimborso percepito dalla Cassa Conguagli del Gas), ed in parte imputabili al calo degli interessi sul credito per futuri adeguamenti tariffari a seguito dell'incasso dello stesso; in riduzione anche gli oneri finanziari netti a 904 mila Euro grazie alla diminuzione dell'indebitamento bancario ed al contenimento dei tassi d'interesse.

In leggero calo le imposte sul reddito a carico dell'esercizio 2018 per il minore reddito imponibile ai fini IRAP e IRES rispetto al 2017.

Per quanto riguarda gli indicatori di redditività calano il ROE (rapporto tra l'utile netto dell'esercizio ed il patrimonio netto contabile cumulato) per il continuo aumento del patrimonio grazie alla capitalizzazione degli utili netti annuali, sostanzialmente stabili il ROI (risultato operativo sul capitale investito) nonostante il forte aumento degli investimenti realizzati ed il ROS che definisce la redditività operativa sui ricavi della gestione caratteristica d'impresa.

Si evidenzia in questa sede come non tutto il fatturato verso l'Utenza costituisca ricavo di competenza, come di seguito riepilogato:

	2018	2017	var	var %
Fatturato complessivo	29.395.770	29.245.976	149.794	0,51%
Add.le partite 2004-2011	-3.002.466	-3.151.210	148.744	
Add.le UI	-404.932	-133.919	-271.013	
Totale Fatturato netto add.li	25.988.372	25.960.847	27.525	0,11%
Recupero conguagli	-95.032	-1.090.000	994.968	
Fondo nuovi investimenti	-2.262.679	-1.500.043	-762.636	
Conguaglio VRG	-220.567	-73.885	-146.682	
Ricavo di competenza	23.410.094	23.296.919	113.175	0,49%

In particolare, si evidenzia che - come nel 2017 - il fatturato 2018 comprende ingenti importi a copertura degli investimenti quali il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) per oltre 2,2 M€ che viene trattato come un contributo in conto impianti ad ammortamento diretto di nuove immobilizzazioni realizzate nell'anno. Il fatturato comprende anche il recupero dei conguagli per gli scostamenti del VRG degli anni precedenti, contenuto peraltro per il 2018 in circa 95 mila euro, poiché in sede di aggiornamento tariffario per il biennio 2018-2019, è stato posticipato ai periodi successivi il recupero dei maggiori importi residui.

Indicatori Patrimoniali

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO RICLASSIFICATO di BIM G.S.P. SpA					
IMPIEGHI	31-dic-18			31-dic-17	
IMMOBILIZZAZIONI		58.668.048	80%	58.153.537	82%
Immateriali	10.546.572			10.615.897	
Materiali	26.314.912			22.683.209	
Finanziarie	21.806.564			24.854.431	
ATTIVO CIRCOLANTE		14.311.367	20%	12.975.305	18%
Rimanenze	413.333			386.985	
Liquidità Differite	13.897.884			12.585.317	
Liquidità Immedie	150			3.003	
TOTALE CAPITALE INVESTITO		72.979.415	100%	71.128.842	100%
FONTI					
PA TRIMONIO NETTO		35.461.770	49%	31.537.447	44%
PASSIVITA' CONSOLIDATE		18.706.149	26%	24.726.315	35%
PASSIVITA' CORRENTI		18.811.496	26%	14.865.080	21%
TOTALE CAPITALE DI FINANZIAMENTO		72.979.415	100%	71.128.842	100%

Indicatori di Situazione Finanziaria	31-dic-18	31-dic-17	
Capitale circolante netto	-4.500.129	-1.889.775	[attivo circolante - passività correnti]
Margine di tesoreria	-4.913.462	-2.276.760	[(liquidità differite + liquidità immedie) - passività correnti]
Margine di struttura	-23.206.278	-26.616.090	[patrimonio netto - immobilizzazioni]
Indice di disponibilità	0,76	0,87	[attivo circolante / passività correnti]
Indice di liquidità	0,74	0,85	[(liquidità differite + liquidità immedie) / passività correnti]
Indice di autocopertura del capitale	0,60	0,54	[patrimonio netto / immobilizzazioni]
Indicatori di Struttura Finanziaria			
Peso delle immobilizzazioni	0,80	0,82	[immobilizzazioni / totale attivo]
Peso del capitale circolante	0,20	0,18	[attivo circolante / totale attivo]
Peso del capitale proprio	0,49	0,44	[patrimonio netto / totale passivo]
Peso delle passività consolidate	0,26	0,35	[passività consolidate / totale passivo]
Peso delle passività correnti	0,26	0,21	[passività correnti / totale passivo]

La riclassificazione finanziaria dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018 evidenzia che le Immobilizzazioni sono aumentate complessivamente di 514 mila Euro, quale somma algebrica tra l'aumento delle immobilizzazioni immateriali e materiali per 3,5 M€ e 3 M€ di diminuzione del credito per futuri adeguamenti tariffari e dei crediti a lungo termine verso il Consorzio BIM.

L'Attivo Circolante è aumentato di 1,3 milioni di Euro totalmente imputabili all'incremento dei Crediti verso la Regione Veneto in ritardo con i pagamenti dei contributi deliberati su nuovi impianti, mentre sono in calo i Crediti verso Clienti per il buon andamento degli incassi dai clienti avvenuto nel corso dell'esercizio 2018.

Calano le Passività Consolidate di 6 milioni di Euro per i mutui rimborsati, mentre aumentano di 3,9 M€ le Passività Correnti per l'aumento dei debiti verso fornitori a seguito degli investimenti realizzati.

Gli indicatori di Situazione Finanziaria rivelano un andamento decrescente per i valori del Capitale circolante netto e del Margine di tesoreria, mentre il Margine di struttura è ulteriormente migliorato.

Tra gli indicatori di Struttura Finanziaria migliorano i pesi del capitale circolante rispetto alle immobilizzazioni, del capitale proprio e delle passività consolidate, mentre risulta leggermente in crescita il peso delle passività correnti.

La Posizione Finanziaria Netta

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA RICLASSIFICATA	31-dic-18	31-dic-17	Variazione
Depositi bancari e postali	797.517	4.475.015	-3.677.498
<u>Denaro e valori in cassa</u>	<u>150</u>	<u>3.003</u>	<u>-2.853</u>
Disponibilità liquide	797.667	4.478.018	-3.680.351
Passività finanziarie a breve termine:			
Debiti verso banche - entro 12 mesi	13.178	16.542	-3.363
<u>Rate finanziamenti - entro 12 mesi</u>	<u>5.553.970</u>	<u>5.853.346</u>	<u>-299.376</u>
Debiti finanziari a breve termine	5.567.148	5.869.888	-302.740
Posizione finanziaria netta a breve termine	4.769.481	1.391.870	+3.377.611
Crediti verso banche - oltre 12 mesi	2.245.704	2.246.018	-314
<u>Debiti verso banche - oltre 12 mesi</u>	<u>20.137.288</u>	<u>26.277.059</u>	<u>-6.139.771</u>
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	17.891.584	24.031.041	-6.139.457
Posizione Finanziaria Netta totale	22.661.065	25.422.911	-2.761.846

Rispetto all'anno precedente la Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2018 si è ridotta di quasi 2,8 milioni di Euro, quale somma algebrica tra il rimborso di 6,4 milioni di finanziamenti scadenti a breve e nel medio-lungo termine, e 3,6 milioni di Euro di riduzione delle disponibilità liquide.

Analisi margini per settore

Lo statuto, al titolo V, articolo 23 bis "Affidamenti in delegazione interorganica" prevede che la gestione "in house" si realizzi attraverso marcati poteri di indirizzo e controllo dell'Assemblea garantendo il così detto "controllo analogo", cioè la situazione in cui l'ente affidante - nel nostro caso ciascuno dei Comuni - opera come se si avvallesse della propria struttura interna.

A tale scopo lo statuto prevede che la Società sia dotata di strumenti di programmazione, di controllo economico-finanziario e di coinvolgimento dei Soci. Gli strumenti previsti consistono nel Piano Industriale pluriennale, nel Bilancio di Previsione Annuale e nella Relazione Semestrale che, insieme al Bilancio d'Esercizio, garantiscono il controllo economico e finanziario della gestione aziendale.

Allo scopo di soddisfare la necessità di analisi delle variabili gestionali, si espongono di seguito le tabelle di confronto del Conto Economico riclassificato consuntivo 2018 con il consuntivo 2017 ed il Bilancio Previsionale 2018 netto FoNI, e gli stessi confronti del Conto Economico riclassificato del principale settore ovvero del Servizio Idrico Integrato.

I Conti Economici riclassificati per settore sono resi possibili dalla contabilità analitica che permette di attribuire le poste di costo e di ricavo in modo diretto se specificamente riferibili ai settori stessi ed in modo indiretto se comuni a più di uno o a tutti i settori. Tale attribuzione indiretta avviene sulla base di criteri che per quanto possibile coincidono con quelli individuati dall'ARERA per gli obblighi di separazione contabile (il così detto "unbundling") già in essere per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas, e che a partire dal bilancio 2016 sono richiesti anche per il Servizio Idrico.

Confronto del Conto Economico 2018 sul Consuntivo 2017

dati €/000	2017	cons	2018	cons	Variaz. 2018/2017	
Conto Economico Riclassificato						
Servizio idrico	23.305	96,2%	23.421	97,3%	+116	+0,5%
<u>Altri fatturati</u>	<u>916</u>	<u>3,8%</u>	<u>645</u>	<u>2,7%</u>	<u>-271</u>	<u>-29,6%</u>
Fatturato	24.221	100,0%	24.066	100,0%	-155	-0,6%
Incremento Immobiliz.	1.070		1.207		+137	
<u>Altri ricavi</u>	<u>1.708</u>		<u>1.831</u>		<u>+124</u>	<u>+9,4%</u>
Valore Produzione	26.998	100,0%	27.104	100,0%	+106	+0,4%
Acquisto materiali	1.114	4,1%	1.347	5,0%	+233	
Acquisto servizi	9.657	35,8%	9.103	33,6%	-554	
Canoni concessione	3.289	12,2%	3.153	11,6%	-136	
Costo personale	7.570	28,0%	7.846	28,9%	+276	
<u>Altri costi</u>	<u>480</u>	<u>1,8%</u>	<u>485</u>	<u>1,8%</u>	<u>+5</u>	
Totale Costi Produzione	22.110	81,9%	21.934	80,9%	-176	-0,8%
EBITDA o Margine Lordo	4.889	18,1%	5.170	19,1%	+282	+5,8%
Amm.ti Investimenti	1.353	5,0%	1.588	5,9%	+235	
<u>Acc.to Sval. Crediti</u>	<u>130</u>	<u>0,5%</u>	<u>120</u>	<u>0,4%</u>	<u>-10</u>	
EBIT o Risultato operativo	3.405	12,6%	3.462	12,8%	+57	
Oneri finanziari netti	-1.077	-4,0%	-905	-3,3%	+172	-348
Dividendi Ascotrade	2.755		1.593		-1.162	
Oneri straord/Plusvalenza	-8				+8	
<u>Proventi straord/Int su credito</u>	<u>798</u>	<u>int cred</u>	<u>683</u>	<u>int cred</u>	<u>-115</u>	
EBT ante imposte	5.873	21,8%	4.833	17,8%	-1.040	-17,7%
<u>IRAP/IRES</u>	<u>-966</u>		<u>-929</u>		<u>+37</u>	
Risultato Netto	4.907	18,2%	3.904	14,4%	-1.003	-20,4%

Questi i principali scostamenti registrati nel 2018 rispetto al bilancio consuntivo 2017:

- Il Valore della Produzione aumenta di netti 106 mila Euro quale somma algebrica tra maggiori ricavi del Servizio Idrico e dei costi capitalizzati ad incremento investimenti, e la riduzione di altri ricavi e fatturati per i minori servizi svolti alla correlata BIM Belluno Infrastrutture;
- Riduzione dei Costi della Produzione per 176 mila Euro ottenuti soprattutto nell'acquisto di servizi operativi e di canoni di concessione;
- Di conseguenza l'EBITDA è aumentato da 4,9 a 5,2 milioni di Euro (+282 mila Euro), l'EBIT è passato a quasi 3,5 milioni di Euro (+57 mila Euro) per i maggiori ammortamenti;
- Tra le poste finanziarie, in decisa riduzione gli oneri finanziari netti per 172 mila Euro a seguito del calo dell'indebitamento bancario; in diminuzione i dividendi sulle azioni Ascotrade per 1,1 milioni di Euro rispetto al 2017 e gli interessi sul credito per futuri adeguamenti tariffari a seguito della riduzione del credito stesso;
- In riduzione di 37 mila Euro le imposte IRAP-IRES per il calo dell'imponibile fiscale rispetto al 2017 (i dividendi sono esenti IRES al 95%).

Confronto del Conto Economico 2018 sul Bilancio Previsionale 2018

dati €/000	2018	prev	2018	cons	Δ	%
Conto Economico Riclassificato						
Servizio idrico	23.853	97,1%	23.421	97,3%	-432	-1,8%
<u>Altri fatturati</u>	<u>712</u>	<u>2,9%</u>	<u>645</u>	<u>2,7%</u>	<u>-67</u>	<u>-9,4%</u>
Fatturato	24.565	100,0%	24.066	100,0%	-499	-2,0%
Incremento Immobiliz.	872		1.207		+335	
<u>Altri ricavi</u>	<u>863</u>		<u>1.855</u>		<u>+992</u>	<u>+76,5%</u>
Valore Produzione	26.300	100,0%	27.128	100,0%	+828	+3,1%
Acquisto materiali	1.180	4,5%	1.347	5,0%	+167	
Acquisto servizi	9.985	38,0%	9.103	33,6%	-882	
Canoni concessione	2.941	11,2%	3.153	11,6%	+212	
Costo personale	7.935	30,2%	7.846	28,9%	-89	
<u>Altri costi</u>	<u>449</u>	<u>1,7%</u>	<u>485</u>	<u>1,8%</u>	<u>+36</u>	
Totale Costi Produzione	22.490	85,5%	21.934	80,9%	-556	-2,5%
EBITDA o Margine Lordo	3.810	14,5%	5.194	19,1%	+1.384	+36,3%
Amm.ti Investimenti	1.749	6,7%	1.588	5,9%	-161	
<u>Acc.to Sval. Crediti</u>	<u>239</u>	<u>0,9%</u>	<u>120</u>	<u>0,4%</u>	<u>-119</u>	
EBIT o Risultato operativo	1.822	6,9%	3.486	12,9%	+1.664	
Oneri finanziari netti	-935	-3,6%	-929	-3,4%	+6	-562
Dividendi Ascotrade	1.500		1.593		+93	
<u>Proventi straord/Int su credito</u>	<u>677</u>	<u>int cred</u>	<u>683</u>	<u>int cred</u>	<u>+6</u>	
EBT ante imposte	3.064	11,7%	4.833	17,8%	+1.769	+57,7%
<u>IRAP/IRES</u>	<u>-463</u>		<u>-929</u>		<u>-466</u>	
Risultato Netto	2.601	9,9%	3.904	14,4%	+1.303	+50,1%

Le principali variazioni del Conto Economico consuntivo rispetto al Bilancio Previsionale 2018 sono state:

- Maggiore Valore della Produzione per 828 mila Euro quale somma algebrica tra il minore fatturato realizzato (-499 mila Euro) e gli incrementi degli investimenti per lavori interni e degli altri ricavi (+1,3 milioni di Euro);
- Costi della Produzione contenuti di 556 mila Euro che riflettono la politica di contenimento di costi e spese attuata soprattutto nell'acquisto dei servizi, nei canoni di concessione e nel costo del personale;
- EBITDA e EBIT maggiori di 1,4 e 1,6 milioni di Euro per effetto del contenimento dei costi e dei risparmi realizzati nella gestione;
- Contenuti anche gli oneri finanziari (-6 mila Euro) per la riduzione dell'indebitamento bancario, e maggiori del previsto i dividendi sulle azioni di Ascotrade (+93 mila Euro), mentre in linea con le previsioni sono stati gli interessi sul credito per futuri adeguamenti tariffari (+ 6 mila Euro);
- Le maggiori imposte sono dovute sia ad IRAP che ad IRES sul maggiore risultato imponibile d'esercizio rispetto al previsionale.

Confronto del Conto Economico 2018 per Settore sul Previsionale 2018

C.E. 2018 per Settore	S.I.I. prev	cons	GPL prev	cons	Altri prev	cons	Tot.Prev	Tot.Cons
Fatturato	23.785	23.421	129	156	651	489	24.565	24.066
Incremento Immobiliz.	872	1.206	0	0	0	1	872	1.207
<u>Altri ricavi</u>	<u>717</u>	<u>1.411</u>	<u>39</u>	<u>27</u>	<u>107</u>	<u>417</u>	<u>863</u>	<u>1.855</u>
Valore Produzione	25.374	26.038	168	183	758	907	26.300	27.128
Acquisto materiali	760	930	63	82	357	335	1.180	1.347
Acquisto servizi	8.388	7.580	38	40	1.559	1.483	9.985	9.103
Canoni concessione	2.463	2.674	10	10	468	469	2.941	3.153
Costo personale	6.180	6.239	0	0	1.755	1.607	7.935	7.846
Amm.ti Investimenti	1.499	1.351	4	7	246	229	1.749	1.588
Acc.to Sval. Crediti	239	120	0	0	0	0	239	120
<u>Altri costi</u>	<u>375</u>	<u>381</u>	<u>11</u>	<u>14</u>	<u>63</u>	<u>90</u>	<u>449</u>	<u>485</u>
Totale Costi Produzione	19.904	19.276	126	153	4.448	4.214	24.478	23.642
Margine Op. Lordo	5.470	6.762	42	31	-3.690	-3.307	1.822	3.486
<u>Spese Generali</u>	<u>3.690</u>	<u>3.322</u>	<u>24</u>	<u>23</u>	<u>-3.714</u>	<u>-3.345</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
Margine Op. Netto	1.780	3.440	18	7	24	38	1.822	3.486
Oneri(-)/Proventi(+) finanziari	-935	-929	0	0	0	0	-935	-929
Dividendi Ascotrade	0	0	0	0	1.500	1.593	1.500	1.593
Proventi straordinari	0	0	0	0	0	0	0	0
Oneri Straordinari	0	0	0	0	0	0	0	0
<u>Int. Cred.adeq. Tarif</u>	<u>677</u>	<u>683</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>677</u>	<u>683</u>
Utile Lordo	1.522	3.194	18	7	1.524	1.631	3.064	4.833
<u>IRAP/IRES</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>-463</u>	<u>-929</u>
Risultato Netto	1.522	3.194	18	7	1.524	1.631	2.601	3.904

- Nel 2018 la gestione dei Settori Idrico Integrato e della distribuzione GPL sono risultati in equilibrio;
- Sono positive anche le altre gestioni al netto dei costi di struttura.

Confronto del Conto Economico 2018 sul consuntivo 2017 del Servizio Idrico Integrato

dati €/000	dic-17	%	dic-18	%	Δ	%
Fatturato	23.305		23.421		+116	+0,5%
Incremento Immobiliz.	1.065		1.206		+141	
<u>Altri ricavi</u>	<u>1.243</u>		<u>1.411</u>		<u>+168</u>	
Valore Produzione	25.613	100%	26.038	100%	+425	+1,7%
Acquisto materiali	698	2,7%	930	3,6%	+232	+0,8%
Acquisto servizi	8.195	32,0%	7.580	29,1%	-615	-2,9%
Canoni	2.491	9,7%	2.674	10,3%	+183	+0,5%
Costo personale	6.022	23,5%	6.239	24,0%	+218	+0,5%
Amm.ti Investimenti	1.205	4,7%	1.351	5,2%	+147	+0,5%
Acc.to Sval. Crediti	130	0,5%	120	0,5%	-10	-0,0%
<u>Altri costi</u>	<u>419</u>	<u>1,6%</u>	<u>381</u>	<u>1,5%</u>	<u>-38</u>	<u>-0,2%</u>
Totale Costi Produzione	19.160	74,8%	19.276	74,0%	+116	-0,8%
Margine Op. Lordo	6.453	25,2%	6.762	26,0%	+309	+0,8%
<u>Spese Generali</u>	<u>3.224</u>	<u>12,6%</u>	<u>3.322</u>	<u>12,8%</u>	<u>+98</u>	<u>+0,2%</u>
Margine Op. Netto	3.229	12,6%	3.440	13,2%	+211	+0,6%
Oneri(-)/Proventi(+) finanziari	-1.106		-929		+177	
Dividendi Ascotrade	0		0		+0	
Proventi straordinari	0		0		+0	
Oneri Straordinari	0		0		+0	
<u>Int. Cred.adeq. Tarif</u>	<u>798</u>	<u>3,1%</u>	<u>683</u>	<u>2,6%</u>	<u>-115</u>	
Utile Lordo	2.921	11,4%	3.194	12,3%	+273	+0,9%
<u>IRAP/IRES</u>	<u>0</u>		<u>0</u>		<u>+0</u>	
Risultato Netto	2.921	11,4%	3.194	12,3%	+273	+0,9%

- Nel 2018 sono aumentati i ricavi di 425 mila € ed i costi produttivi di 116 mila €;
- Di conseguenza sono aumentati il margine operativo a circa 3,4 M€ e l'utile lordo a 3,2 M€.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla Relazione sulla Gestione del consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente ed il personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio 2018 non si sono verificati eventi particolari con conseguenze significative per l'ambiente. A tale proposito, si evidenzia che tutte le attività, ed in particolare quelle del settore delle acque reflue, sono oggetto di sistematica vigilanza ambientale per obbligo di legge. In tale ambito, anche singoli eventi di mancato rispetto dei parametri innescano azioni correttive; in alcune circostanze possono essere emanati dei verbali di contestazione amministrativa diretti ai soggetti esterni incaricati e/o alla Società, che, nel caso in cui non vengano archiviati, danno luogo all'emissione di ordinanze ingiunzioni e al pagamento della relativa sanzione, fatto salvo l'eventuale ricorso.

Personale

Nel corso del 2018 non si sono verificati infortuni sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale dipendente, non ci sono stati né addebiti per malattie professionali di dipendenti, né ci sono cause di lavoro in essere. Per aumentare la qualificazione del personale la Società ha effettuato significativi corsi di formazione del personale in materia gestionale e di sicurezza.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati effettuati 10,6 milioni di investimenti lordi così suddivisi:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Impianti e macchinario	5.976.941
Manutenzione impianti di terzi	1.924.736
Altri investimenti	1.005.531
Attrezzature industriali e commerciali	261.555
Software (licenze d'uso)	115.479
Imm.ni in corso	1.354.497
Totale complessivo	10.638.739

Gli investimenti nel S.I.I., i cui principali sono quelli realizzati sulla base del piano degli investimenti ex determina 01/2018-DSID nell'ambito dell'aggiornamento 2018/2019 della raccolta dati tariffari, ammontano a complessivi 10,6 milioni di Euro di cui 4,8 milioni in acquedotti, 3,2 milioni in depuratori, 1,4 milioni in reti fognarie e 1,2 mila Euro di altri.

A fronte degli investimenti realizzati sono maturati contributi FoNI per 2,3 milioni di Euro, contributi regionali per circa 1,6 milioni di Euro, contributi per emergenza eventi meteo eccezionali di fine ottobre/inizio novembre 2018 (rif. O.C. n. 2 del 20-12-2018 ex Delibera Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018 e Ordinanza Capo Dipartimento Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018) per circa 1,1 milioni di Euro, contributi su allacci idrico per 421 mila Euro, altri contributi in conto impianti per circa 67 mila Euro, che determinano una spesa netta per investimenti di 5,2 milioni di Euro.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile, comma 2, n. 1, si segnala che nell'obiettivo di migliorare ulteriormente i processi gestionali interni sono stati attivati alcuni progetti di «Innovazione di Processo» rientranti nei piani governativi di Ricerca/Sviluppo e Industria 4.0, di cui risultano essere stati ulteriormente sviluppati nell'esercizio:

- un progetto di analisi dei dati del Servizio idrico con strumenti di Business Intelligence e sviluppo di sistemi volti a migliorare l'efficienza del servizio, con particolare rilevanza alla gestione delle perdite idriche, ad una miglior definizione del bilancio idrico ed alla georeferenziazione dei misuratori;
- un progetto di sviluppo di soluzioni software per la gestione ottimizzata dell'attività di depurazione.

Sono stati inoltre avviati altri progetti, tra cui la digitalizzazione della gestione idraulica, l'upgrade del telecontrollo, la telelettura dei contatori (smart metering) e l'integrazione Geoweb-GIS con le procedure gestionali in SAP, che saranno sviluppati nel corso del 2019.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e correlate

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con società ed enti correlati.

I rapporti con la correlata **BIM Belluno Infrastrutture S.p.A.** riguardano principalmente i servizi amministrativi, finanziari, del personale, informatici, commerciali, logistici, della sicurezza e tecnici svolti da BIM GSP sulla base di apposito contratto di servizio, mentre BIM Belluno Infrastrutture ha gestito per BIM GSP i servizi di distribuzione del GPL e di compravendita dei certificati di efficienza energetica.

Detti rapporti sono così riassunti:

Società	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
BIM Belluno Infrastrutture S.p.A.	13.478	2.611.443	519.942	110.083

Con l'ente correlato **Consorzio BIM Piave Belluno** sono intercorsi rapporti relativamente a servizi generali e tecnici prestati dalla Società.

Detti rapporti sono così riassunti:

Società	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Consorzio BIM Piave Belluno	4.846.718	0	47.944	0

Tutti i rapporti citati, che non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non possiede azioni proprie.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, c. 2, p.to 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis del Codice Civile, di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Rischio di credito

Sotto il profilo del credito concesso il rapporto anomalo tra il volume medio dei crediti ed il fatturato finanziario al 31 dicembre 2018 conferma valori ancora elevati seppure in notevole diminuzione rispetto agli esercizi precedenti. Come innanzi descritto l'importo complessivo dei crediti verso clienti del S.I.I. risente delle trascorse dinamiche tariffarie che, in base al contratto di affidamento del servizio, hanno fatto maturare in capo al Gestore il diritto al credito per futuri adeguamenti tariffari verso l'utenza.

In linea con l'esercizio precedente, la componente complessiva dell'adeguamento tariffario rappresenta il 52% del totale crediti verso clienti esposti in bilancio, mentre i crediti per fatture emesse e da emettere sono il 48% del totale: entrambe le componenti registrano il buon andamento degli incassi.

Analizzando per segmenti l'origine del credito si rileva quanto segue:

- per le fatture emesse, il trend conferma la buona qualità del credito soprattutto in considerazione del fatto che comunque, per una parte dell'emesso, è continuativa l'attività di bonifica della base dati: la principale misura adottata, e sulla quale si ritiene necessario continuare a presidiare ed investire, consiste nel potenziamento delle attività di recupero del credito;
- le fatture da emettere hanno raggiunto da tempo la dimensione fisiologica relativa all'ultimo periodo dell'anno non fatturato;
- le voci relative all'adeguamento tariffario sono gestite con le modalità già approvate dal Consiglio di Bacino e dall'Authority.

Rischio di liquidità

Grazie alla notevole cassa generata negli ultimi esercizi ed allo spostamento dei debiti bancari a breve nel medio-lungo termine, la Società ha definitivamente superato la tensione finanziaria di cui ha sofferto nel passato:

- raggiungendo una struttura di indebitamento che ora contempera le esigenze di medio-lungo termine del Piano Investimenti con lo sviluppo della dinamica tariffaria,
- riducendo l'impegno di cassa che comporta il credito pregresso per futuri adeguamenti tariffari ormai ad oggi più che dimezzato.

Come in precedenza indicato, la definizione della funzione tariffaria in capo all'Authority ha permesso di realizzare quanto indicato nel Piano Economico-Finanziario della Società con l'incasso dall'esercizio 2014 della componente di adeguamento tariffario accantonata a bilancio fino al 2011, ed ha dato la certezza dei ricavi che risultano così più finanziabili dal sistema bancario, in modo particolare se vanno a sostegno del Piano degli Investimenti. La sostenibilità delle scelte in tema infrastrutturale si basa infatti sulla capacità da parte del sistema del Servizio Idrico provinciale di generare i flussi di cassa coerenti con il rimborso delle operazioni finanziarie accese a fronte delle necessità gestionali e degli investimenti, fattore fondamentale quest'ultimo per poter procedere nell'esecuzione delle opere a valenza pluriennale.

A copertura dei tassi variabili di interesse sui mutui in essere sono stati stipulati con le banche erogatrici due contratti di finanza derivata ovvero due coperture Cap con le banche MPS e Unicredit aventi al 31 dicembre 2018 un valore MTM negativo rispettivamente di 76 Euro e 10.468 Euro.

Covenants finanziari

Nel contratto di sottoscrizione delle obbligazioni “Hydrobond” da parte della Banca Europea degli Investimenti sono previsti i seguenti due covenants che per l’esercizio 2018 sono stati ampiamente rispettati ed in netto miglioramento rispetto all’anno precedente:

- EBITDA/Costi finanziari che è stato pari a **5,9** rispetto al richiesto >1,5
- P.F.N./EBITDA che è stato pari a **5,1** rispetto al richiesto <13

Rischio di mercato

Si segnala che in generale l’attività d’impresa del S.I.I. risente di rischi specifici connessi alle caratteristiche del mercato soggetto a metodo tariffario.

Il sistema tariffario include, in linea di principio, meccanismi di adeguamento che non rendono rilevanti ipotesi alternative di gestione del rischio. Le politiche di gestione del rischio sono, anche in questo caso, di prevalente profilo operativo, nel senso che deve essere vigilata la continua rispondenza degli standard aziendali a quanto previsto nel modello tariffario, al fine di evitare la presenza di costi non riconoscibili in sede di aggiornamento delle tariffe.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Le bollette in corso di emissione nel 2019 comprendono il conguaglio tariffario con decorrenza 01/01/2018 previsto dalla Delibera n. 665/2017/R/IDR del 28/09/2017 – TICS – con cui l’Authority ha disposto criteri uniformi a livello nazionale per l’articolazione tariffaria. L’ente di gestione dell’ambito, Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi, con Delibera n. 15 del 10/10/2018, ha approvato le nuove tariffe, riferite all’anno 2018, per le diverse tipologie d’uso. La Società ha condotto una complessa attività di riclassificazione di tutte le utenze e di ricalcolo con le nuove tariffe dei consumi già addebitati per il 2018. Ciò ha comportato un certo rallentamento dei flussi di fatturazione a cui si è fatto fronte con operazioni finanziarie di breve periodo.

I consumi di competenza del 2019 saranno fatturati con le nuove tariffe determinate come sopra illustrato per il 2018, senza applicazione di aumenti, come stabilito dal Consiglio di Bacino il 26 aprile 2018 e confermato dall’Authority con delibera n. 352/2018/R/IDR del 21 giugno 2018; tali tariffe hanno garantito l’equilibrio economico-finanziario del S.I.I. ed il conseguente impegno della Società a proseguire nella realizzazione dell’ingente Piano degli Investimenti programmato.

Come modalità di fatturazione anche nel 2019 si continua con il sistema dell’applicazione degli acconti sui consumi di ogni quadrimestre in corso alla data di emissione della bolletta, con relativo conguaglio nei periodi successivi sui consumi confermati da lettura o auto-lettura dei contatori; come negli anni precedenti vengono concesse misure di rateizzazione per consentire all’utenza in difficoltà di diluire l’esborso finanziario.

Dal 2019, la Società sta corrispondendo in bolletta agli aventi diritto il bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati, appartenenti a nucleo familiare o a famiglia numerosa (minimo 4 figli a carico) con indicatore ISEE non superiore rispettivamente ad € 8.107,5 e ad € 20.000,00, in base alla Delibera ARERA n. 897/2017/R/IDR del 21/12/2017 come modificata dalla Delibera ARERA n. 227/2018/R/IDR del 5/4/2018.

Nei primi mesi dell'anno sono stati accesi nuovi finanziamenti bancari a MLT a condizioni molto vantaggiose che hanno permesso alla struttura finanziaria di migliorare l'equilibrio ottimale nel rapporto tra debiti a breve e debiti a medio-lungo termine, e che ora è maggiormente idoneo a supportare il Piano degli Investimenti aventi appunto una durata di lungo termine.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del corrente esercizio 2019 la Società è avviata a confermare i livelli di fatturato del Servizio Idrico Integrato realizzati nel 2018, che unitamente all'efficiente ed economica gestione dell'attività aziendale, permetteranno di ottenere una soddisfacente generazione sia di redditività che di cassa tali da poter far fronte a tutte le obbligazioni assunte.

Con l'ormai raggiunto equilibrio economico della gestione ed i conseguenti flussi finanziari generati che permettono di rispettare i pagamenti correnti a fornitori e Comuni, e con l'ulteriormente migliorata struttura patrimoniale e finanziaria della Società nel rapporto tra impieghi in investimenti e fonti finanziarie a lungo termine, la Società potrà agevolmente adempiere agli impegni di rientro delle rate dei finanziamenti assunti con il sistema bancario.

La buona generazione di cassa attesa nel corrente esercizio potrà inoltre supportare la realizzazione, che è in gran parte in corso con progettazioni esecutive ed appalti, dei 27,6 milioni di Euro di investimenti programmati nel S.I.I. e che andranno a beneficio delle utenze e del miglioramento ambientale della Provincia di Belluno.

Nella finalità di miglioramento continuo dei processi aziendali si punta a consolidare i software gestionali SAP, Business Intelligence e G.I.S., portando a termine i vari progetti di Innovazione di Processo attivati nell'ambito dei piani governativi di Ricerca/Sviluppo e Industria 4.0 descritti in precedenza.

Destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

alla luce di quanto sin qui espresso e riportato, sottoponiamo al vostro esame ed approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, proponendovi di destinare l'utile d'esercizio di 3.904.165 Euro interamente alla riserva straordinaria, non essendo necessario l'accantonamento alla riserva legale che ha già raggiunto l'importo minimo previsto di legge.

Belluno, 27 marzo 2019

L'Amministratore Unico

Dott. Giuseppe Vignato

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA

Sede Legale in Belluno - Via Tiziano Vecellio n. 27/29

Capitale sociale interamente versato €. 2.010.000

Iscritta al registro Imprese di Belluno al n. 00971870258

Codice fiscale 00971870258

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO CHIUSO 31-12-2018

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai signori azionisti della società: **Bim Gestione Servizi Pubblici spa.**

▪ *Premessa*

Ricordiamo che la funzione del controllo contabile, ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile, viene svolta dalla società "Ria Grant Thornton spa" per il triennio 2017, 2018 e 2019, come da delibera assembleare del 27 aprile 2017.

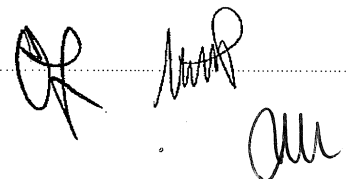
Nel corso dell'esercizio chiuso il 31-12-2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle *Norme di comportamento del collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ *Attività di vigilanza*

Nel periodo dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 abbiamo partecipato a tre assemblee dei soci, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'amministratore unico, durante gli incontri svolti, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla società sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo, altresì, acquisito dall'amministratore unico o da persone da esso delegate, durante gli incontri svolti, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, va evidenziato come siano proseguite le azioni che hanno portato nell'esercizio ad



un ulteriore consolidamento dell'equilibrio economico dei servizi gestiti.

In particolare è proseguita l'azione: da un lato di riorganizzazione interna per migliorare l'efficienza gestionale rispetto alle attività operative e di investimento con un costante coinvolgimento delle risorse umane nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, dall'altro di efficientamento dei costi variabili e fissi di struttura con un'attività di rinegoziazione che ha consentito nell'anno ulteriori risparmi per 589.000 euro rispetto ai dati 2017. Grazie al sostanziale mantenimento dei ricavi ed al buon andamento degli incassi, unitamente ad un'ulteriore riduzione dei costi, si è creata nuova liquidità per 13,4 milioni che ha permesso di finanziare i 10,6 milioni di investimenti realizzati nel 2018, record storico per la società, senza ricorrere a nuovi mutui.

Nell'esercizio è proseguita quindi l'azione di riduzione dell'indebitamento ed il riequilibrio delle fonti di finanziamento delineata negli intendimenti del piano industriale. La durata media dei prestiti a medio e lungo termine ha raggiunto i 7,3 anni.

Questo ulteriore consolidamento del debito finanziario permetterà di affrontare con maggiore tranquillità il piano degli investimenti per il triennio 2019-21 per 27,6 milioni di euro approvato dal Consiglio di Bacino.

E' ancora migliorato il rapporto tra patrimonio ed indebitamento complessivo, patrimonio netto che ha raggiunto 35,4 milioni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire .

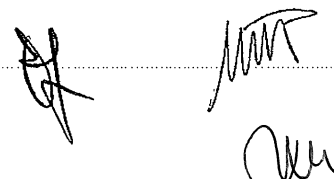
Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta e documentata dai relativi verbali, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31-12-2018, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, l'amministratore, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, che ci è stata messa a disposizione, il collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31-12-2018, così come redatto dall'amministratore unico.

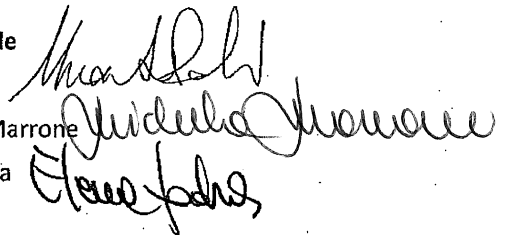
Belluno, 15 aprile 2019

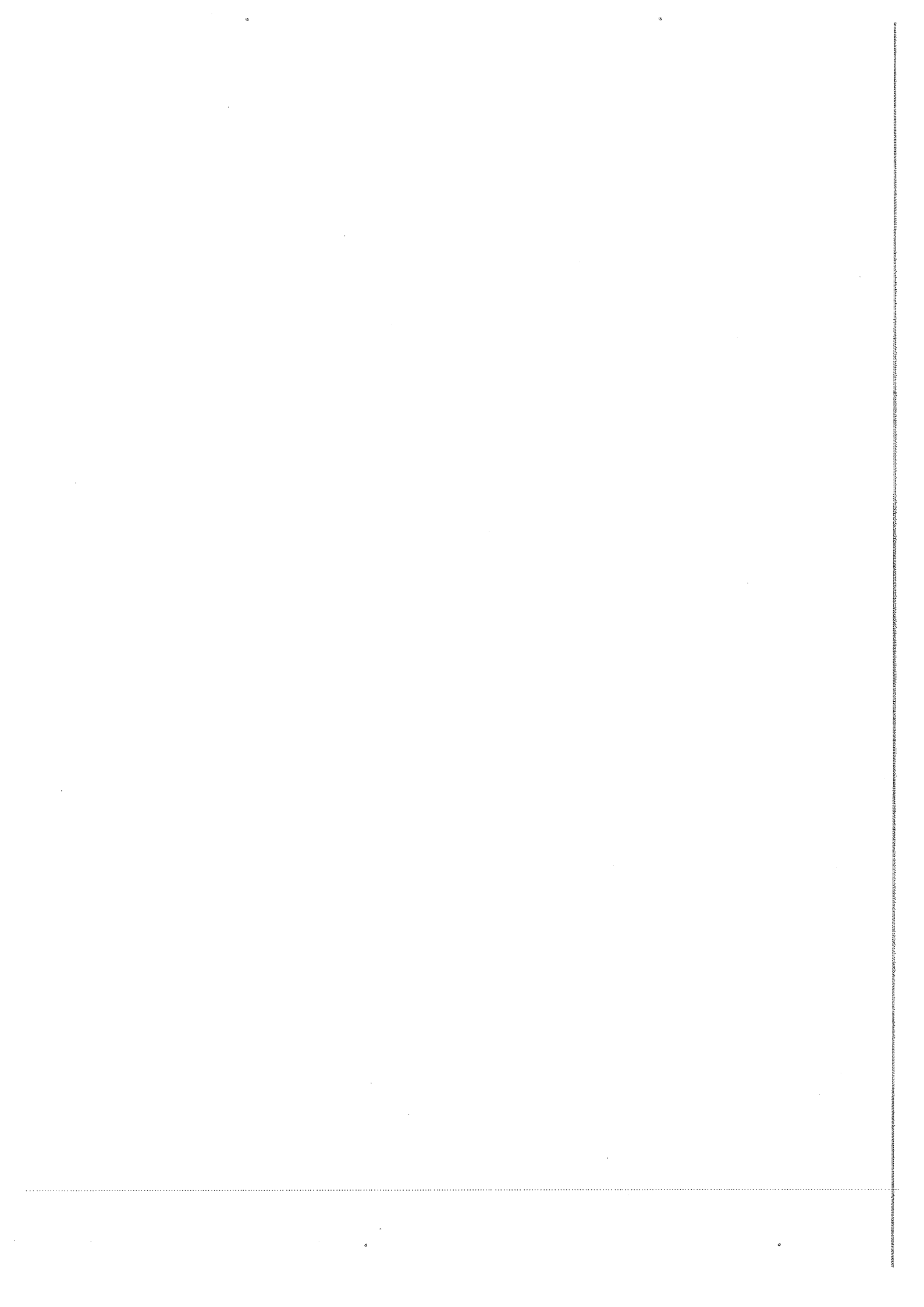
Il collegio sindacale

Dott. Mario De Poli

Dott. ssa Michela Marrone

Dott.ssa Elena Zadra







**BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.P.A.
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
(ex art. 6, comma 4, TUSP)**

BIM Gestione Servizi Pubblici (d'ora innanzi GSP) è una società *in house* a totale partecipazione pubblica di 60 comuni della Provincia di Belluno. Risulta, pertanto, ad essa applicabile la normativa del testo unico sulle società partecipate (D.lgs. 175/2016), la quale prevede all'art. 6, comma 4, la redazione di una relazione sul governo societario.

I contenuti di tale relazione sono puntualmente previsti dai commi 2 e 3 del medesimo articolo che di seguito vengono riportati:

"2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea".*

Di seguito vengono riportate le valutazioni effettuate in merito – in primis – alla valutazione del rischio aziendale e, successivamente, agli strumenti di governo societario.

1. Valutazione del rischio di crisi aziendale.

Come noto, l'art. 6, comma 4 del TUSP, prevede che *"le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4"*.

Al fine di procedere alla valutazione di tale rischio, sono stati esaminati i principali indicatori di redditività e finanziari verificandone il dato negli ultimi tre esercizi, esaminate alcune delle cd "soglie d'allarme" suggerite dalle associazioni di categoria delle utility, ed è stata eseguita una verifica andamentale basata sul rating rilasciato da CRIF (Centrale Rischi Finanziari).

Di seguito vengono riportati e commentati gli indicatori oggetto di verifica.

ROE (Return on equity)

ROE = (Utile di esercizio/Patrimonio netto) %

Per poter valutare un'impresa non è sufficiente considerare il solo risultato economico in valore assoluto, occorre considerare sempre il risultato economico in rapporto al capitale impiegato.



Il ROE esprime lo stesso concetto: indica quanto è il rendimento di € 100 di capitale investito nell'impresa.

Per poter dire se un dato valore di ROE è positivo o negativo bisogna metterlo a confronto con il rendimento di investimenti alternativi a basso rischio (BOT, BTP, ecc.).

Il ROE può essere considerato soddisfacente se è maggiore, almeno di 3 o 4 punti %, del tasso di rendimento degli investimenti a basso rischio.

La differenza fra gli investimenti alternativi "sicuri" (BOT, BTP, ecc.) e il valore del ROE viene definita "premio al rischio" in quanto "premia" un investimento rischioso. Se il premio al rischio fosse 0 non avrebbe senso investire nell'attività rischiosa (un'impresa) in quanto è possibile ottenere la stessa remunerazione senza rischiare nulla.

Negli ultimi tre esercizi, comprensivo il dato 2018, con riferimento a GSP, si registrano i seguenti valori:

ROE GSP		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
15,7%	15,6%	11,0%
Rendimento medio BOT¹		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
-0,140%	-0,310%	0,081%
Rendimento medio BPT²		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1,4%	2,1%	2,5%

Come è agevole rilevare il dato presenta dei valori estremamente positivi rispetto ai tassi di interesse presi a riferimento.

ROI (Return on investment)

ROI = (Margine Operativo Lordo/Capitale Investito Netto) %

Il ROI il rendimento dell'attività tipica confrontato con tutti gli investimenti effettuati nell'attività tipica.

Il ROI sintetizza il **rendimento della gestione tipica** dell'azienda in base a tutto il capitale in essa investito, al lordo degli oneri finanziari, degli oneri fiscali ed è indipendente dai risultati della gestione non caratteristica e straordinaria.

In definitiva il ROI esprime il **rendimento dell'investimento** effettuato nell'attività tipica dell'azienda.

Il ROI deve essere confrontato con il costo percentuale medio del capitale finanziato a titolo di prestito (tasso di interesse applicato dalle banche sui finanziamenti concessi "I")

È possibile avere i seguenti casi:

ROI > I In questo caso il rendimento degli investimenti effettuati dall'azienda è maggiore del costo percentuale medio del capitale finanziato a titolo di prestito e quindi conviene indebitarsi

¹ Tasso medio ponderato BOT 12 mesi (dati Ministero del Tesoro).

² Tasso medio di interesse dei titoli decennali del Tesoro (dati Ministero del Tesoro)



in quanto il denaro rende di più di quanto venga pagato. La leva finanziaria produce un effetto moltiplicatore positivo nei confronti del ROE;

ROI = I In questo caso il rendimento degli investimenti effettuati e il costo percentuale medio del capitale finanziato a titolo di prestito si equivalgono e la leva finanziaria ha un effetto nullo (matematicamente è una moltiplicazione per 1);

ROI < I In questo caso il rendimento degli investimenti effettuati è minore del costo percentuale medio del capitale finanziato a titolo di prestito e la leva finanziaria fa un effetto moltiplicatore negativo nei confronti del ROE.

Negli ultimi tre esercizi, comprensivo il dato 2018, con riferimento a GSP, si registrano i seguenti valori:

ROI GSP		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
5,1%	4,8%	4,7%
Tasso medio di interesse applicato sui finanziamenti concessi "I"		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
3,6%	3,1%	2,9%

È agevole verificare come negli ultimi tre anni per GSP il rendimento degli investimenti effettuati dall'azienda è maggiore del costo percentuale medio del capitale finanziato, dato estremamente positivo.

ROS (Return on sales)

ROS = (Margine Operativo Lordo/Ricavi di vendita) %

Il ROS esprime la percentuale di guadagno lordo in termini di risultato operativo su 100 di vendite nette. L'indice è tanto più soddisfacente quanto più risulta elevato. Il ROS aumenta con l'aumentare dei ricavi e con il diminuire dei costi. I ricavi possono aumentare sia incrementando il volume delle vendite, sia incrementando i prezzi di vendita.

L'indice R.O.S. può assumere valori:

R.O.S. = maggiore di zero

Significa che una parte di ricavi è ancora disponibile dopo la copertura di tutti i costi inerenti alla gestione caratteristica. Esprime la capacità dei ricavi della gestione caratteristica a contribuire alla copertura dei costi extra-caratteristici, oneri finanziari, oneri straordinari e a produrre un congruo utile quale remunerazione del capitale proprio.

R.O.S. = zero

La capacità remunerativa del flusso di ricavi caratteristici è limitata alla sola copertura dei costi della gestione caratteristica. In questo caso, la copertura degli oneri finanziari, degli oneri straordinari e l'utile dipendono dalla presenza di risorse extra-caratteristiche quali proventi finanziari e proventi straordinari.

R.O.S. = negativo

Viene segnalata l'incapacità dei ricavi caratteristici a coprire i costi della gestione caratteristica, oltre che, s'intende, i costi finanziari, i costi straordinari e la remunerazione del capitale proprio. Questo è sintomo di una gravissima crisi produttiva e gestionale.



Negli ultimi tre esercizi, comprensivo il dato 2018, con riferimento a GSP, si registrano i seguenti valori:

ROS GSP		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
14,8%	14,1%	14,3%

Anche in questo caso, dall'analisi si evince una situazione assolutamente positiva con un buon margine di ricavi dopo la copertura di tutti i costi inerenti alla gestione caratteristica.

Incidenza della gestione non caratteristica

Incidenza della gestione non caratteristica = (Utile di esercizio/Margine Operativo Lordo)

Questo indicatore esprime l'incidenza della gestione non caratteristica sul risultato operativo, ovvero l'ammontare dell'utile netto su 100 di risultato operativo. La differenza tra risultato operativo e risultato economico è dovuta in gran parte alla gestione finanziaria.

Questo rapporto indica quanto utile netto rimane dall'utile operativo dopo l'effetto degli interessi passivi, degli eventi finanziari, degli eventi straordinari della gestione atipica e delle imposte.

Evidenzia l'influenza della gestione finanziaria, straordinaria, e fiscale sul risultato d'esercizio; se queste gestioni influiscono negativamente sulla formazione del reddito, come frequentemente succede, il risultato di questo indice risulta < 1.

Un indice pari ad 1 (reddito operativo = utile di esercizio) evidenzia (caso abbastanza raro) una neutralità o assenza delle gestioni finanziarie, atipiche, straordinarie fiscali.

Il risultato che presenta GSP negli ultimi tre esercizi presenta un dato addirittura > 1, grazie anche all'incameramento dei dividendi Ascotrade S.p.A. (con un risultato particolarmente positivo nel corso del 2017).

Incidenza della gestione non caratteristica		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1,15	1,44	1,13

Indice di indebitamento. LEVERAGE

Leverage = (Capitale Investito Netto/Patrimonio Netto)

Il Leverage è un indice economico di redditività aziendale.

Più il capitale proprio (denominatore della formula) è basso rispetto al totale degli impieghi, più l'indebitamento aumenta e aumenta anche l'indice. In generale l'indice è tanto più soddisfacente quanto più è basso.

Il Leverage dimostra in che modo l'azienda riesce a finanziare i propri investimenti ed in particolare se con prevalenza di capitale proprio o di capitale di terzi.

L'indice di indebitamento viene anche chiamato Leverage (effetto leva finanziaria) in quanto la presenza di indebitamento può attuare una moltiplicazione finanziaria positiva o negativa della redditività. Se il rendimento degli investimenti (ROI) è maggiore dei tassi di interesse pagati per



ottenere finanziamenti (come sopra verificato), la conseguenza sarà che più debiti per effettuare investimenti si fanno, più si guadagna (maggiore sarà il ROE); l'indice di indebitamento provocherà un effetto leva positivo e determinerà un incremento della redditività.

Leverage		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
2,69	2,26	2,08

Come si vede l'indice in esame per GSP risulta avere un andamento in diminuzione – e pertanto un trend positivo – negli ultimi tre esercizi. Dato ancor più importante se confrontato con il dato del ROI, sopra riportato.

Indice di autonomia finanziaria

Indice di autonomia finanziaria = (Patrimonio Netto/Debiti verso banche) %

L'indice di autonomia finanziaria esprime il rapporto tra patrimonio netto e totale finanziamenti. L'autonomia finanziaria aumenta con l'aumentare del capitale netto. Un indice pari a 100 indica che tutti i finanziamenti sono rappresentati da capitale proprio.

Un indice inferiore a 33 segnala una bassa autonomia finanziaria e una struttura finanziaria pesante; valori compresi tra 33 e 55 segnalano una struttura finanziaria da tenere sotto controllo; valori tra 55 e 66 evidenziano una struttura soddisfacente; valori superiori a 66 indicano notevoli possibilità di sviluppo.

Nel caso di GSP la situazione si attesta su valori ben superiori che indicano una situazione finanziaria positiva, con un andamento ottimale.

Indice di autonomia finanziaria		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
114,5%	152,0%	238,6%

Le cd "Soglie d'allarme"

I contributi dati dalle linee guida delle associazioni di categoria nell'ambito delle utility pubbliche (Utilitalia), individuano alcune soglie d'allarme, da verificare negli ultimi tre esercizi, tra le quali: Margine Operativo Lordo di valore negativo; perdite di esercizio che erodono il patrimonio netto; dubbi sulla continuità aziendale rappresentati dal collegio sindacale o dalla società di revisione nelle rispettive relazioni al bilancio, ecc.

Nessuna di tali eventualità si è verificata (come agevole verificare dai bilanci approvati ed in corso di approvazione) con riguardo alla situazione di GSP.

L'analisi andamentale

Le valutazioni sin qui effettuate possono essere integrate dalle valutazioni di CRIF e dall'andamento del relativo rating assegnato nel tempo.

A partire dal 1996 è stata istituita la Centrale Rischi finanziari (CRIF) con delibera CICR del 29/03/1994. Prima ed unica società italiana, in data 23 dicembre 2011, CRIF ha ottenuto da Consob – Autorità Competente per l'Italia – e da ESMA – la nuova Autorità Europea per i mercati finanziari – la registrazione come Credit Rating Agency (CRA), in conformità al Regolamento CE n. 1060/2009 del 16 settembre 2009 che disciplina a livello comunitario l'operatività delle



agenzie di rating del credito. I rating di CRIF sono dunque riconosciuti ed utilizzabili in tutti i Paesi dell'Unione Europea e aderiscono ai principi di oggettività, indipendenza, qualità e trasparenza richiesti dal Regolamento Europeo. I rating di CRIF per GSP mostrano il seguente andamento positivo:

Rating CRIF		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
B+ credit watch evolving	BB- outlook positive	BB outlook stable

In conclusione tutti gli indicatori presi in considerazione evidenziano come GSP abbia una gestione sana e non vi sia alcun rischio di crisi aziendale.

2. Strumenti di governo societario.

I principali strumenti di governo societario sono previsti dallo Statuto Sociale e sono funzionali alla natura di società *in house* propria di GSP.

Gli articoli 22 e 23 dello Statuto, infatti, prevedono, rispettivamente, la nomina di organi atipici, non retribuiti, a carattere consultivo e di controllo, quali il Comitato di Coordinamento, costituiti da una rappresentanza della compagine sociale distribuita sul territorio, e l'adozione di strumenti di controllo ulteriori a favore dell'Assemblea dei Soci rispetto al classico Bilancio di Esercizio.

L'art. 22 dello Statuto, in particolare, cui è stata data applicazione da parte dell'Assemblea con la creazione del Comitato di Coordinamento, attribuisce a tale organo atipico le seguenti funzioni:

- a) - audizioni degli organi di vertice della Società, anche in ordine alla verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato nonché al concreto funzionamento dello stesso nell'ottica del migliore perseguimento dell'oggetto sociale;
- b) - formulazione di pareri, indicazioni, suggerimenti ed altri simili apporti collaborativi con riguardo all'impostazione amministrativa della Società;
- c) - disamina preventiva, in vista della elaborazione anticipata di possibili osservazioni e proposte, degli atti dell'Organo Amministrativo che saranno sottoposti all'Assemblea e ai Soci;
- d) - inoltro di richieste di informazioni e di acquisizione di documenti all'Organo Amministrativo in ordine a questioni inerenti la programmazione e lo svolgimento dei servizi svolti;
- e) - promozione di iniziative di informazione e di modalità conoscitive che garantiscano la partecipazione e la informazione degli utenti, anche organizzati in proprie forme rappresentative.

Dall'altro versante, l'art. 23 dello Statuto stabilisce che debba essere portato all'attenzione dell'Assemblea il Report Infrannuale al 30 giugno di ogni anno, che riporta a consuntivo una situazione intermedia rispetto alla gestione aziendale, nonché un Bilancio di Previsione annuale ed un Piano Industriale Triennale, che permettono ai Soci di determinare le linee guida della società in termini di investimenti, contenimento dei costi (con particolare riferimento ai costi del personale) e gestione finanziaria.

Tali strumenti consentono ai Soci un effettivo controllo sull'andamento della società.

In relazione agli ulteriori contenuti indicati al comma 3 dell'art. 6 del TUSP si evidenzia quanto segue.

Con riferimento a quanto previsto dalla lettera a), è utile sottolineare che GSP opera come gestore unico d'Ambito del Servizio Idrico Integrato in regime di monopolio locale ai sensi e per



gli effetti delle determinazioni del Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi", quale affidataria in house.

Pertanto, non vi sono potenziali problematiche per quanto attiene il rispetto della concorrenza, non essendo il servizio idrico inserito in un mercato aperto.

Da un diverso punto di vista, nell'ambito delle proprie funzioni di Stazione Appaltante, la società garantisce il rispetto dei principi di concorrenza e parità di trattamento di derivazione comunitaria applicando puntualmente, nei settori ordinari e sopra le soglie comunitarie, il Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 50/2016 e s.m.i.) e, per gli affidamenti nei settori speciali sotto soglia, le procedure previste dal "Regolamento interno per l'affidamento di lavori, forniture e servizi sotto soglia comunitaria nei settori speciali ex art. 36, comma 8, del Decreto Legislativo n. 50, del 18/04/2016", approvato dall'Organo Amministrativo della società.

Per quanto concerne la lettera b) le dimensioni aziendali, sostanzialmente ridotte in quanto riconducibili a quelle di una PMI, non necessitano di strutturare un ufficio ad hoc che faccia da riferimento con l'organo di controllo – nella fattispecie il Collegio Sindacale – il quale si interfaccia direttamente con i soggetti apicali delle varie funzioni aziendali nel corso delle verifiche periodiche effettuate a norma di legge.

Ulteriore controllo viene esercitato dall'Organismo di Vigilanza, nominato in occasione dell'adozione del Modello 231, che effettua attività di verifica delle attività aziendali soggette a rischio di commissione dei cd "reati presupposto". Esso si riunisce con cadenza bimestrale e riceve periodici flussi informativi da parte del complesso aziendale.

Con riguardo alla lettera c), come sopra ricordato, GSP ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 che comprende il Codice Etico, pubblicato sul sito aziendale, il quale disciplina proprio i comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.

Con riferimento alla CSR (Corporate Social Responsibility), Responsabilità Sociale d'Impresa, le istanze formulate dall'Unione Europea a partire dal Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000 – dove è stata considerata come uno degli strumenti strategici per realizzare una società più competitiva e socialmente coesa e per modernizzare e rafforzare il modello sociale europeo – sono state inizialmente riportate nel Libro Verde della Commissione Europea, edito nel 2001, ove la responsabilità sociale è definita come: "L'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali e ambientali delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate".

Per quanto concerne l'attività di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. si evidenzia che l'attività della stessa è necessariamente collegata alle determinazioni di un soggetto regolatore terzo (*in primis*, il Consiglio di Bacino "Dolomiti bellunesi", sotto il profilo dell'individuazione degli investimenti, e, *in secundis*, l'ARERA, da un punto di vista degli standard e della qualità del servizio)

Ciò nondimeno la società ha redatto, per il quarto anno consecutivo, un Bilancio Sociale o di Sostenibilità – che verrà distribuito nel corso dell'Assemblea ai Soci qui integralmente richiamato per quanto di necessità – nel quale vengono descritti, oltre agli investimenti e alle performance aziendali, anche il valore aggiunto nei confronti del territorio di riferimento.

Belluno, 27 marzo 2019

L'Amministratore Unico
Dott. Giuseppe Vignato